N. 269 — Mercoledì 29 Settembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Mercoledì 29 Settembre — N. 269

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 28 14 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riscuote anticipatamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di scrittura o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il minaccioso atteggiamento degli Stati Uniti verso la Spagna

La prossima caduta del Gabinetto Azcarraga.

(Nostra corrispondenza).

Madrid, 24 settembre.

(*Enrico Tedeschi*) — Già da parecchi giorni dicono e sostengono in tutti i toni i giornali indipendenti e d'opposizione: « Il nuovo ministro plenipotenziario degli Stati Uniti in Madrid, Mr. Woodford, ha già annunciato esplicitamente al nostro ministro degli esteri il fermo proposito del presidente Mak-Kinley d'intervenire nella soluzione della questione cubana qualora la pacificazione di Cuba non sia un fatto compiuto entro il prossimo mese d'ottobre. »

Ed i giornali ufficiosi alla loro volta non si stancano di ripetere: « E' assolutamente *inesatto* che Mr. Woodford abbia presentato al nostro ministro degli esteri quella specie d'assurdo *ultimatum* coi accennano i nostri colleghi d'opposizione. I quali sono forse stati indotti a credere all'esistenza di quel preteso *ultimatum* dal fatto che realmente Mr. Woodford, nel primo colloquio da lui avuto col ministro degli esteri, ebbe a tracciare a questi alcune linee generali, destinate ad essere svolte in un'epoca assai prossima (*sic!*). »

Dato un siffatto scambio incessante d'affermazioni e di smentite, riuscite voi a farvi un'idea esatta dell'atteggiamento che gli Stati Uniti si propongono d'adottare fra breve, verso la Spagna, per ciò che riguarda la questione di Cuba? Da parte mia, confesso che non ci riesco davvero. Mi limiterò dunque ad osservare che l'ufficiosa frase — fonemento enigmatica — in cui si parla di « linee generali destinate ad essere svolte », ecc., mi sembra tutt'altro che rassicurante, e che giudico, perciò, pienamente giustificato il sentimento di vivissima preoccupazione che generalmente predomina qui rispetto alle conseguenze gravissime che per le relazioni ispano-nordamericane potrebbe avere eventualmente l'odierna guerra di Cuba.

Tanto più giustificata mi sembra poi la preoccupazione degli spagnuoli, ove si rifletta che nelle loro relazioni internazionali gli Stati Uniti non sogliono in verità distinguersi pel loro tatto, e — insieme — che i fatti hanno ripetutamente dimostrato non doversi prestare se non assai scarsa fede alle smentite del Governo spagnuolo, il quale già da parecchio tempo ha adottato il bel sistema di tacere e di negare l'esistenza di qualsiasi circostanza poco lieta che possa far dubitare ragionevolmente dell'abilità di questo o quel ministro, o, in complesso, dell'intero Gabinetto.

Ma comunque stiano le cose, altro non ci resta, per intanto, che lasciar trascorrere qualche settimana ancora: non più di cinque settimane avranno infatti a succedersi, da quel che pare, prima che ci sia dato sapere se dallo « svolgimento » delle « linee generali » tracciate da Mr. Woodford, al ministro degli esteri spagnuolo (per dirla cogli organi ufficiosi), risulterà..... il disegno — all'acquaforte — di un'imponente legno da guerra, o non piuttosto il delicato abbozzo d'un mite ramoscello d'olivo.....

***

Assai meno che non per conoscere ufficialmente quali siano gli « strumenti del mestiere » che il neo-ambasciatore nord-americano in Madrid s'è portati con sè ci toccherà invece d'attendere avanti di veder passare a miglior vita — politica, s'intende — l'attuale Gabinetto.

Il quale si può veramente considerare..... *in extremis*, ormai.

Nato da un insano delitto e da una situazione tremendamente imbrogliata e grave (se mi consentite la metafora), l'odierno Gabinetto Azcarraga apparve subito affetto dalla più acuta rachitide: tentò quindi di rinvigorirsi, di rinforzarsi, facendo la cura..... della *coalizione*: e voglio dire, con questo, che si sforzò in mille modi di cattivarsi le simpatie e l'appoggio della forte e popolare frazione dei conservatori dissidenti, capitanati dal deputato Silvela. Ma siffatto tentativo andò fallito, e — per giunta — il debolissimo, esangue Gabinetto, ebbe poco appresso a soffrire il rude colpo infertogli da tutta una serie di disastrose notizie da Cuba e dalle Filippine. Ora, finalmente, è sopravvenuto ad infliggere il colpo di grazia alla sua salute già troppo scossa, anche quel po' po' di putiferio che il vescovo di Palma di Majorca — evangelicamente procedendo, si capisce! — ha creduto bene di sollevare scomunicando il ministro delle finanze, come sapete, per protestare contro l'avvenuto incameramento dei terreni annessi al santuario di Lluch.

Di risolvere il conseguente conflitto, sorto fra quel mansueto monsignore ed il ministro, il Governo ha affidato l'incarico al Papa: — anche questo vi è noto. Ma qualunque sia la soluzione che Sua Santità crede opportuno dare al conflitto stesso, è inutile dire ch'essa non modificherà affatto la disastrosa situazione del Ministero, e che non farà apparire meno imperioso ed inevitabile di quel che oggi appaia un cambiamento di politica.

Pienamente attendibile adunque mi sembra quanto mi asseriva stamane, in proposito, un autorevole personaggio ministeriale. Il quale mi assicurava avere il presidente Azcarraga ormai deciso — d'accordo coi suoi colleghi di Gabinetto — di non lasciar trascorrere più di pochissimi giorni dal ritorno alla capitale della Corte (che tornerà fra noi martedì sera) senza esporre alla regina la situazione attuale del Gabinetto e darle occasione di rinnovare, a meno, a questi, la propria fiducia, accennandole al proposito, che il Ministero avrebbe, di riconvocare fra breve il Parlamento.

Naturalmente, dato lo stato delle cose, tutto induce a credere che la Regina non si mostrerà molto proclive a secondare quel proposito del Ministero: ed allora questi presenterà le proprie dimissioni, che verranno certo accettate; dopo di che, alla Corona non resterà altro a fare se non riaffidare il potere al capo del partito liberale, signor Sagasta, ed ai suoi amici.

E quando ciò sia avvenuto (come avverrà probabilmente fra pochi giorni), voglia il cielo che il ritorno dei liberali al governo della pubblica cosa costituisca, per questo disgraziato paese, un ristoro alquanto più efficace e duraturo di quel che suol trovare un povero ammalato coricandosi sul fianco opposto a quello su cui dapprima giaceva!.....

Questo è l'augurio sincero di quanti amano questo grande e infelice paese!

Rudini in conferenza.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25:

Nel pomeriggio Rudini conferì con Visconti-Venosta e con Pansa sulla questione d'Oriente; poi conferì con Pelloux.

Conferì pure con Nerazzini.

Il mutismo dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,26:

L'*Italia* torna a deplorare che i ministri abbiano rotta la buona tradizione di mantenersi in contatto col pubblico con discorsi che avrebbero tagliato corto a tante chiacchiere ed insinuazioni.

Galimberti e i suoi successori.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25:

Si continua a fare il nome di Fusinato quale successore di Galimberti; la *Tribuna* fa anche il nome di Marinelli; ma di positivo non si sa nulla.

Galimberti, intanto, lascierà il suo ufficio giovedì.

I decreti della "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, 28, ore 23,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento relativo alla carriera degli impiegati delle Amministrazioni centrale e provinciale dell'interno. Un altro decreto provvede al servizio militare per la marina nelle piazze di Spezia, Venezia e Taranto. Un altro decreto stabilisce che la Sotto-Direzione del genio a Cuneo ha l'autonomia tecnica ed amministrativa ed è alla diretta dipendenza del rispettivo Comando del genio.

Le indennità di trasferta – Allievi sergenti.

Roma, 28, ore 20,55. — L'*Italia Militare* assicura che domani o dopodomani si pubblicherà il decreto che estende alle famiglie degli ufficiali l'indennità di trasferta. Dice che ad ogni modo, qualunque sia il giorno della pubblicazione di tale decreto, i suoi effetti saranno regolati in modo che alle nuove indennità abbiano diritto tutti gli ufficiali che dovranno cambiare residenza in seguito alle recentissime disposizioni.

***

Le nomine ai plotoni allievi sergenti si apriranno il 1° novembre. I corsi principieranno il 1° gennaio.

La laboriosa nomina di Bonfadini.

Roma, 28, ore 17,30. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, le pratiche relative alla nomina di Bonfadini procedono col massimo impegno, tantochè la pubblicazione del decreto è imminente.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Roma, 28, ore 17,30. — Stamane l'onorevole Prinetti ha visitato il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Il ministro ha intenzione di sollecitare i lavori per affrettare l'inaugurazione del monumento.

Il progetto per la condonna condizionale.

Roma, 28, ore 17,30. — L'on. Ronchetti ebbe incarico dal ministro Gianturco di completare gli studi pel progetto sulla condonna condizionale, che egli aveva abbozzato.

Nessun generale incapace.

Roma, 28, ore 20,55. — I giornali militari qualificano di chiacchiere indecenti le voci diffuse da certi giornali che si collocherebbero a riposo alcuni generali per l'assoluta incapacità dimostrata alle manovre.

L'Italia e lo sviluppo della marina.

Roma, 28, ore 20,55. — L'*Opinione* plaude al varo delle due nuove navi, che significano risveglio nella nostra marina, ed insiste nel dire che l'Italia deve molto preoccuparsi della difesa costiera.

I richiamati e le grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,25:

L'*Esercito*, dopo aver detto che la milizia mobile fece eccellente prova alle grandi manovre, aggiunge: « Per l'avvenire sono necessari i seguenti due provvedimenti, cioè: allenare, sia pure brevissimamente, i richiamati prima di iniziare le manovre; inoltre è assolutamente indispensabile che si provveda subito a sussidiare le famiglie dei richiamati bisognosi. »

Forniture militari — Destinazioni.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,25:

Pelloux ha impartite disposizioni tali che, con la trasformazione dei Distretti e la costituzione dei depositi dei Corpi, nulla si muterà alle provviste dei magazzini per ciò che interessa il lavoro degli operai e delle operaie, ora impiegati per la confezione dei diversi capi di equipaggiamento e di corredo.

Il colonnello del genio Giacomino, ora a Bologna, è trasferito quale comandante del genio a Genova. Il colonnello Aprosio, ora a Messina, è trasferito comandante del genio a Napoli.

Il decreto pel passaggio di classe degli ufficiali di scrittura, secondo il nuovo organico, fu trasmesso alla Corte dei conti.

Le Esposizioni sui funzionari dell'Interno.

Da Roma, 27. — È imminente la pubblicazione del regio decreto col quale si sono riunite in un unico testo tutte le disposizioni finora in vigore circa l'ammissione e promozione dei funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno, forma restando la divisione dei ruoli, cioè di Amministrazione centrale e Amministrazione provinciale.

Tale decreto ebbe l'approvazione del Consiglio di Stato e Sezioni riunite e fu testè registrato dalla Corte dei conti.

I maltrattamenti a Regina Coeli.

Roma, 28, ore 21,25. — La perizia medica ha constatato che il ragazzo tredicenne che al reclusorio di *Regina Coeli* ha subito sevizie, è di di complessione rachitica. Egli aveva lividure al polsi, e contusioni, rimontanti ad una ventina di giorni fa. Si è aperta un'inchiesta al riguardo.

Due patriarchi avvelenati?

Da Roma, 27. — Nei circoli vaticani è nato il sospetto che i due patriarchi di rito orientale, Gregorio Yusuph e Benham Remi, morti quasi contemporaneamente, siano stati vittime di qualche vendetta.

Essi erano i due che appoggiavano l'unione delle Chiese orientali patrocinata dal Papa. Per questo avevano moltissimi nemici.

Nel 1895, perchè avessero il permesso di venire a Roma, fu necessario ricorrere alle più alte influenze diplomatiche.

Ora resta padrone del campo il patriarca Asariam, che fu sempre ligio al sultano e che anche recentemente, con una enciclica, rammentò ai suoi fedeli il dovere di stringersi intorno al sovrano di Yildiz-Kiosk.

Imbriani peggiora.

Siena, 28 (*Stefani*). — Lo stato di salute di Imbriani è finora inalterato, senza tendenza a modificazione di sorta.

***

La *Stefani* ci comunica da **Siena**, 28:

Si constata un lento ma continuo peggioramento nelle condizioni generali di Imbriani.

Brin a Napoli.

Napoli, 28 (*Stefani*). — A bordo della *Sicilia* è arrivato il ministro Brin che si recherà domani a Castellammare.

La delimitazione del confine greco-turco.

I « giovani turchi ».

Costantinopoli, 28 (*Stefani*). — Il generale Omerruchdi, capo dello stato maggiore dell'esercito di operazione nella Tessaglia, e il sotto-capo generale Seifoulla furono nominati delegati ottomani della Commissione per la delimitazione della frontiera turco-greca.

Il giorno della loro partenza non è ancora stato fissato.

Il sultano intende di concedere l'amnistia proposta dal Consiglio dei ministri alle persone aventi partecipato attivamente alla guerra soltanto dopo la conclusione definitiva della pace.

***

Sei impiegati delle dogane furono arrestati domenica scorsa per diffusione di giornali dei « giovani turchi ».

Le Potenze e la Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, le Potenze hanno detto al sultano che esse non possono transigere circa l'autonomia di Candia; tanto che il sultano parrebbe disposto a cedere Candia alla Germania, la quale poi si rimetterebbe ai desiderii delle Potenze.

L'Inghilterra si rafforza in Egitto.

Ci telegrafano dal Cairo, 28, ore 12,10:

L'*Avenir Egyptien* annunzia che sono partiti per l'interno tre distaccamenti di truppe inglesi, seguito ognuno da una batteria d'artiglieria da montagna.

I giornali inglesi che qui si pubblicano tranquillizzano l'*Avenir Egyptien* per aver data la notizia in un modo che potrebbe far supporre in lord Cromer intendimenti bellicosi che assolutamente non ha. L'invio di truppe nell'interno dell'Egitto è stato deciso all'unico scopo di fare una dimostrazione militare in quei Distretti che sono specialmente percorsi da agitatori turchi, i quali sobillano le popolazioni contro l'occupazione inglese, ricorrendo persino alle esortazioni di preparare una guerra santa.

Ma la spiegazione dei giornali inglesi trova poco credito e il khedive continua ad essere seriamente impensierito dal contegno dell'Inghilterra. Si aggiunga che i dispacci da Londra annunziano che lord Salisbury ha incaricato lord Cromer di studiare la creazione di nuovi Tribunali inglesi, in ispecie nei distretti interni ed altre riforme assai importanti, le quali lederebbero i diritti del khedive.

Enrico d'Orléans nell'esercito etiopico?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 10,5:

Il *Viedomosti* riceve da Adis-Abeba che il ritorno colà del principe Orléans sarà verso il prossimo dicembre. Il principe ha fatto domanda di avere un grado nell'esercito abissino: Menelik si affrettò a rispondere affermativamente. E' probabile che venga nominato rassoerario di una regione del Kaffa.

Movimento diplomatico francese.

Per riaprire le Camere.

Parigi, 28 (*Stefani*). — L'odierno Consiglio dei ministri ha deliberato il seguente movimento nel Corpo diplomatico: Lozé, ambasciatore a Vienna, è nominato governatore d'Algeria in sostituzione di Cambon, che è nominato ambasciatore a Washington; Reverseaux, ambasciatore a Madrid, è trasferito a Vienna; Partenôtre, ambasciatore a Washington, è trasferito a Madrid.

La riapertura del Parlamento è fissata al 19 ottobre.

I reali di Rumania a Budapest.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 28:

I sovrani di Rumania sono arrivati alle 14,50, ricevuti alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe, dall'arciduca Ottone Giuseppe, dall'arciduchessa Maria Giuseppina, dai dignitari di Corte e dalle Autorità. Una compagnia di soldati con bandiera e Musica rendeva gli onori nell'interno della stazione. All'arrivo dei sovrani la Musica intuonò l'Inno rumeno.

Francesco Giuseppe abbracciò e baciò ripetutamente il re Carlo e gli strinse la mano. La regina Isabetta baciò la gota all'imperatore, che le baciò la mano. Quindi i sovrani di Rumania scambiarono cordialissimi saluti coll'arciduca e l'arciduchessa. Poscia l'imperatore e re Carlo passarono in rivista la compagnia d'onore, e dopo le presentazioni dei principali personaggi, dei loro seguiti e delle Autorità salirono in vettura e si diressero al castello reale colla regina e gli arciduchi.

Enorme folla, gremente tutto il percorso, acclamò entusiasticamente i sovrani. La città è imbandierata e parata.

***

Budapest, 28 (*Stefani*). — L'arciduchessa Clotilde ricevette i sovrani di Rumania nel Castello e diede loro il benvenuto. Indi i dignitari di Stato, tra cui Golushowski, furono presentati ai sovrani di Rumania. Stasera vi fu pranzo di Corte. Vi assistettero i sovrani, gli arciduchi e le arciduchesse, il conte e la contessa Golushowski, il capo dello stato maggiore, il ministro di Rumania e i rispettivi seguiti. Indi vi fu rappresentazione di gala d'opera in onore dei sovrani di Rumania.

Macchinazioni d'anarchici contro la vita della reggente di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 14,20:

Il ministro dell'interno Cas-Guyon ebbe ieri un lungo colloquio col direttore della Polizia.

Fu in seguito ad esso che il direttore credette necessario procedere all'arresto di dieci anarchici spagnuoli e stranieri, essendo risultate veritiere alcune denunzie contenute in lettere anonime, nelle quali si davano particolari intorno ad un attentato alla regina-reggente, che col figlio doveva tornare ieri l'altro a Madrid, dalla villa Miramar (San Sebastiano).

La malattia dell'infanta Maria Teresa — che si deve anche protesto dal mancato arrivo — sarebbe stata un'invenzione per non esporre a pericoli la famiglia reale. I giornali furono proibiti di pubblicare particolari del complotto, benchè essi siano in parte noti.

La corte spagnuola a Madrid.

San Sebastiano, 28 (*Stefani*). — La Corte è partita per Madrid.

Un'ecatombe d'impiegati all'Uruguay.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 13,5.

Il *Financial Times* ha da Montevideo che il nuovo presidente dell'Uruguay abolì una grandissima quantità d'impieghi governativi, o meglio di sinecure che consumavano la miglior parte dei redditi pubblici sotto la precedente Amministrazione. Questa misura produrrà un'economia di 300,000 scudi all'anno.

Rissa fra operai polacchi in Pensilvania.

New York, 28 (*Stefani*). — Avvenne una rissa a Girardville (Pensilvania) fra operai polacchi. Vi sono 36 feriti, di cui nove mortalmente.

La valigia delle Indie.

Si è già parlato dei progetti che la Compagnia estera di trasporti marittimi e le Amministrazioni ferroviarie straniere stanno studiando, ed in parte anche attuando, per attrarre alle loro linee il traffico importante e molto remunerativo della Valigia delle Indie, che ora fa capo a Brindisi, ed attraversando l'Italia, passa poi in Francia per la linea del Moncenisio.

Ora si dice che nel programma dell'anno prossimo della Compagnia Peninsulare di navigazione venga concretata una disposizione che concerta a mantenere all'Italia il transito della Valigia.

Questa disposizione consiste nel mettere in comunicazione l'orto Said con Brindisi mediante due vapori celeritissimi. L'*Iris* e l'*Osiris*, della portata di 2500 tonnellate e della forza di 6 00 cavalli.

Questi vapori si troverebbero a Porto Said all'arrivo dei piroscafi della Peninsulare dalle Indie e trasborderebbero la posta ed i viaggiatori da Porto Said a Brindisi con un viaggio di 48 ore, abbreviando la percorrenza di Marsiglia di 36 ore.

Così il percorso da Porto Said a Londra si effettuerebbe in 4 giorni; l'imbarco a Brindisi sarebbe alle ore 18.

Ancora la fuga del Cavallini.

Il suo nome di battaglia in viaggio.

Barcellona, 25 settembre.

(Ferri) — Il racconto attribuito al principe Odescalchi risulterebbe incastro (1), come fantasioso ed incompleto le differenti versioni circolate nei giornali.

Eccovi notizie inedite e sicure, che ho raccolte dai compagni di viaggio del Cavallini, qui sbarcati con lui.

L'8 corrente il Cavallini si trovava in Genova, ed alla Direzione della Veloce, sotto il nome di *cavaliere Ingegnere Davide Ranfini*, prese passaggio di 1ª classe per Barcellona sul piroscafo *Duchessa di Genova*, che lo stesso giorno era in partenza diretta, *senza toccar Marsiglia*, per questa volta e l'Argentina.

Quindi si fece condurre in vettura scoperta al molo d'imbarco, ove attaccò briga col vetturino; il quale, oltre la lira offertagli in pagamento della corsa, insistette per un supplemento di cinquanta centesimi a risarcimento di una fermata a cui fu obbligato e che interruppe la corsa diretta.

Sebbene si trattasse di pochi soldi, la questione s'inacerbì, ed a sciogliersi accorse una guardia municipale che invitò il *Ranfini* a sborsare i cinquanta centesimi contestati. Allora questi, maggiormente stizzito, gittò nella vettura i dieci soldi, proferendo queste testuali parole: « A voi, prodotto anche questi, tanto in Italia non porrò mai più piede. »

A bordo era stato preceduto da una signora avvenente ed elegantissima, accompagnata da un giovinetto d'età adulta. I tre si raggruppavano nell'angolo più appartato del salone di 1ª classe, ove pure trovavasi l'Odescalchi e famiglia, mentre la Questura si limitava a munire i passaporti e le generalità dei passeggieri di 3ª, i quali, per non poterci permettere il lusso di viaggiare con tutte le comodità d'un *Ranfini*, sarebbero i soli sospetti.

Durante la traversata, essendo corsa voce che a bordo trovavasi l'Odescalchi, coloro che non lo conoscevano di persona scambiarono l'attenzione ed eleganze *Ranfini* pel principe e questi per l'altro.

Inoltre taluno dei passeggieri qui sbarcato perdette nell'affermare che il principe e il pseudo-ingegnere conversarono continuamente, formando colle rispettive famiglie crocchio appartato e distinto.

Approdato a Barcellona, il 9, alle 17, il *Ranfini* sbarcò; e pare che nelle poche ore che si trattenne in questa città, adottò il cognome di *Rinaldi*, conservando però, col *Davide*, la qualifica di *ingegnere e cavaliere*. La sera stessa fu visto la questo *buffet* della ferrovia di Francia, e certo ormai è assai lontano dalla Spagna e chissà per quale ragione abbia fatto rotta.

Del resto, oltre all'esattezza delle surriferite notizie, non è ammissibile che abbia proseguito, ed avesse l'intenzione di proseguire *sullo stesso piroscafo* per l'Argentina; inquantochè, necessariamente edotto com'egli era dall'imminenza del mandato d'arresto, la continuazione del viaggio per Buenos Ayres avrebbe equivalso ad andare scioccamente in bocca al lupo, risultando evidente che durante la navigazione il nostro Governo avrebbe potuto, obbligatovi dallo scandalo, provvedere telegraficamente per catturarlo all'arrivo.

Dalle indagini che si riferiscono praticate presso il Ministero e la Questura di Roma, rimane assodato che l'ordine d'arresto del Cavallini fu spedito all'estero l'11, vale a dire due giorni dopo il di lui arrivo nella Spagna. E pur trascurando la supposta omissione od indecifrabilità telegrafica del cognome, è facile immaginare quale barriera sia capace di frapporre un fuggiasco durante tre o quattro giorni di indisturbati viaggi.

(1) Sarà opportuno ricordare che il racconto attribuito al principe Odescalchi fu dal principe stesso fatto smentire nell'*Opinione* del 22 corrente. Tale smentita, naturalmente, non toglie la verosimiglianza del racconto che oggi corredano dal nostro corrispondente in Barcellona, racconto che concorda nella maggior parte altre circostanze mentre poi l'Odescalchi, che afferma di non aver parlato col Cavallini come Cavallini, potrebbe aver parlato con un cav. ing. Ranfini in cui non riconobbe il Cavallini, da lui veduto appena una volta. Pubblichiamo quindi semplicemente questa lettera del signor Ferri. — *N. d. R.*

Gli acquisti di cavalli fatti dal Re.

Da Milano, 28. — Stamane, alle 9,40, proveniente da Monza, arrivò qui, in carrozza a due cavalli, S. M. il Re, accompagnato da un colonnello di cavalleria, e seguito da un *landau*, dove aveva posto il delegato di pubblica sicurezza cav. Viton.

Lungo i corsi Venezia e Vittorio Emanuele S. M. venne fatto segno ai rispettosi omaggi della folla.

Egli si recò al palazzo reale, ove lo attendeva il Conte di Torino, arrivato ieri.

Secondo il desiderio manifestato dal Sovrano, in uno dei cortili del palazzo erano raccolti venti splendidi cavalli da sella, irlandesi, appositamente importati dalla Casa Huber.

Il Re ne acquistò dodici, lasciando inoltre ordine al conte Brambilla, gran scudiero di Corte, di definire le trattative per altri quattro.

Lo stesso conte Brambilla, già sin da ieri, per conto della Casa Huber, aveva comperato otto pariglie per servizio speciale della Regina.

Il Re ritornò a mezzogiorno a Monza, mentre il Conte di Torino si trattenne sino alle 17. Ei pure, col Duca e la Duchessa d'Aosta, arrivati stamane da Monza, fu alla scuderia Huber e fece diversi importanti acquisti di puledri puro sangue.

Una spedizione contro i pirati del Riff

La diplomazia europea sembra, questa volta, disposta ad agire più energicamente del consueto contro i pirati del Riff. Se questi fossero stati più prudenti, mettendo un certo intervallo di tempo fra l'una e l'altra loro impresa, le cose sarebbero andate probabilmente come per lo passato. Negli anni scorsi, e ultimamente ancora quando i pirati moreschi catturarono il veliere francese *Prosper-Corin*, una nave da guerra della nazione danneggiata non mancava mai di gettar l'ancora a Tangeri e vi imbarcava qualche alto impiegato marocchino, il quale s'incaricava dello spinoso còmpito di negoziare coi riffini la liberazione dei marinai prigioni. Si ricorreva ad influenze religiose, a minaccie; infine i pirati rendevano i loro prigionieri, mediante pagamento d'un acconcio riscatto.

Il Governo marocchino pagava, trovando più comodo di subire, sotto tal forma, la responsabilità delle gesta d'un paese che gli è sottoposto soltanto nominalmente, anzichè tentar di ridurre colla forza i cabili sulle difficili montagne del Riff.

Ma in questa occasione, i due attacchi succedutisi, a così breve intervallo di tempo, contro la nave italiana *Fiducia* e contro la spagnuola *Rosita*, scossero non soltanto l'opinione pubblica, ma ben anche la diplomazia, e le diedero a pensare se non fosse meglio finirla una volta per sempre e far sì che una nave potesse lasciarsi cogliere dalla calma presso le coste del Riff senza essere sicura di cadere fra le mani di quei mori manigoldi.

Tre sono le vie che si presentavano per venire ad una conclusione in proposito: o stabilire una specie di Polizia internazionale marittima su quelle coste, o intraprendere una spedizione internazionale contro i riffini e punirli così da far loro passare, una volta per sempre, la voglia di tentare certi colpi; o finalmente pretendere dal sultano del Marocco che esercitii la sua alta sovranità sovra quegli ultimi avanzi dei pirati barbareschi e li ridusse in condizione da non potere o volere ricominciare le loro gesta.

Il primo partito non parve buono: lo stabilimento d'una Polizia internazionale avrebbe costato somme enormi, sproporzionate colla utilità che se ne sarebbe potuta trarre.

Una spedizione internazionale per conto dello sceriffo, oltre a richiedere sacrifici di vite e di danaro alle Potenze europee, avrebbe potuto tendere nientemeno che a riaprire la questione del Marocco. Una volta entrati in questa via, riesciva difficile sapere ove si sarebbe fermata l'Europa, in un paese che non ha alcuna organizzazione secondo le idee occidentali e moderne. Lo *statu quo* marocchino sarebbe irrevocabilmente compromesso, e gravi difficoltà non potrebbero che risultarne.

Rimaneva il terzo spediente, e fu quello cui — a quanto sembra — ebbe ricorso la diplomazia europea. Infatti, mentre il ricevo governatore marocchino, sbarcato dalla *Lombardia* al Pegnon, proseguì le trattative pel riscatto degli italiani catturati dai riff, l'*Agenzia Havas* ha da Tangeri che il ministro degli affari esteri, Mohammet Ben el Arbi el Torres, ha telegrafato ai governatori marocchini delle frontiere francese e spagnuola per annunciar loro che il sultano è partito da Marocco con un grande esercito; cosicchè si suppone che il sultano capitanerà egli medesimo la spedizione contro i riffini.

Sarà vero? E tuttavia lecito dubitarne, ma giova sperarlo nell'interesse della civilizzazione e dell'umanità.

A REGINA DI LUANTO (1)

Gentil signora,

Leggo, nella *Stampa*, la *lettera aperta* che le piacque indirizzare a Edoardo Boutet, il quale, senza dubbio, va annoverato tra i pochi veri critici drammatici che s'abbia l'Italia presente. Egli, ne sono certo, risponderà — non l'autorità che gli viene dall'opera e dall'ingegno — alla *domanda* ch'ella, mia signora, gli rivolge.

Consenta, però, anche a me di dirle apertamente il pensier mio, confortato da lunga esperienza delle cose di teatro e da infinito amore per tutto ciò che si riferisce alla bella arte della scena di prosa.

Il lamento di lei, geniale signora, è, mi conceda, vecchio oramai quanto Matusalemme. Che i nostri capicomici non leggano, salvo qualche rara eccezione, gl'infiniti *copioni* che ricevono, ogni anno, da' più remoti angoli d'Italia: che a' *novellieri* non sia dato di leggieri giungere alla ribalta; che il giudizio *fatto*, spesse volte, sia fallace e non rispondente al verdetto di un pubblico *pagante*, sanno tutti, e il ripetere equivale a portar nuovi vasi a Samo.

Ella, non per tanto, gentile signora, ignora che in nessun paese è, come da noi, agevole di *arrivare alla ribalta*. Se l'ottimo commendatore Bodio ci desse, ogni anno, una *statistica* delle commedie nuove rappresentate nel corso tutto d'Italia, le sarebbe dato toccar con mano la verità del mio asserto. Quanti autori novellini non si rappresentano ogni anno; e quante, tra le commedie ch'essi scrivono, dormono, in repertorio, non dico un anno, ma un giorno solo?

Io stesso, che m'onoro di scriverle, più di una volta ho raccomandato, per l'esperimento scenico, a' nostri capicomici — assai migliori della loro fama — vari lavori di penna giovanile, e ne ho curata la rappresentazione. Ma quelle commedie, pur meritevoli sostenute dinanzi al pubblico, non ebbero la virtù di durare sulla patria scena.

Conosca alla tutto ciò che si produce, e si fa nell'*Italo regno beato*, in fatto di teatro! Ha tenuto dietro agli ultimi *concorsi* a *referendum*? Sa dei risultamenti che diedero i *concorsi*, ristretti agli autori sconosciuti di Torino e di Livorno?

Non una sola delle commedie premiate vive, a sì breve distanza, di quella che è la vita vera di un'opera teatrale! Ha ella letto i nuovi *bandi* di Torino e di Napoli? Questi *concorsi*, comunque si vogliano giudicare, non offrono, forse, a' giovani il mezzo più rapido, e più efficace, di giungere alla notorietà, e di uscire *dalla volgare schiera*?

« Come sì fa — son parole di lei — a ottenere la rappresentazione pubblica di un lavoro drammatico? »

Come si fa? nobilissima *Regina*: ma in Italia è non assai più facile che non si creda. Basta una raccomandazione autorevole presso il capocomico *A*, o il capocomico *B*: basta essere nelle buone grazie di qualche bella attrice: basta aver scritto, almeno una volta, di critica drammatica in qualche giornale politico o letterario, più o meno clandestino: basta essere *agente teatrale*: basta legarsi in dimestichezza con qualche *dirigente* di teatro: basta non saper nè leggere, nè scrivere!

In Italia — oh, il felice regno beato! — non autori drammatici gl'impiegati alle poste e al telegrafo; i giovani barbitonsori; gli scrivani nei Ministeri; i sott'ufficiali dell'esercito regio; gli studenti ginnasiali e liceali; i falegnami, i fabbri e i calzolai.

I capicomici non leggono! D'accordo: mi starebbero anche freschi se dovessero leggere gl'infiniti *copioni* che ricevono d'ogni parte! Hanno, già, molto da fare se vogliono mantenere il critico influente *C*, il giornalista-autore, l'onorevole *D* e il commendatore *E*!

Non dicano, no, i giovani che non riesce a farsi innanzi sulla scena di prosa! Così a Roma, come a Napoli, a Palermo, a Firenze, a Genova, a Venezia, a Torino e a Milano. Quanti giovanissimi autori *locali*, e non *locali*, non si sono cimentati al fuoco della ribalta? Ma quanti, tra essi, s'ebbero l'onore di più di una rappresentazione? E quante volte i nostri buoni e vecchi capicomici non hanno sciupato tempo, danaro e fatica proprio inutilmente? Oh, se io potessi raccontarle, nobile *Regina*, tutti i piccoli *ricatti*..... del genere, sono certo che sarebbe la prima a inorridire, e a reclamare — a voce alta — che solo gli « *eletti* » — i veramente eletti — abbiano mezzo e potere di giungere alla scena!

Il teatro italiano, egregia signora, non ha bisogno d'improvvisati di scuola: di questi ne abbiamo avuti, e ne abbiamo, a sazietà: si bene di opere forti e durevoli, dal pensiero generoso, dalla originalità robusta e dalla *tecnica* perfetta. Si anche dalla *tecnica*, che lo scrivere una commedia, o un dramma, non equivale a scrivere una novella, o un romanzo: è mestieri possedere a fondo i ferri del così detto mestiere e aver logorata la vita sulla scena. Quanti nobili ingegni, rinomati per opere letterarie gloriose, non sono caduti miserevolmente scrivendo per il teatro: Zola, Rapisardi, Barrili, e via dicendo, infornino.

Il teatro richiede doni peculiari e singolarissimi; e il tempio dovrebbe esser chiuso ai profani!

Ella, se non mi sbaglio, vagheggia *una scena* nella quale tutti possano liberamente prodursi, lasciando libero il pubblico di giudicare. Metto pegno, mia signora, che uno *questi scenatori* assistesse, il vero pubblico (quello *pagante*, che va a teatro non già per far da maestro di scuola, ma bene per provare un vero godimento intellettuale, o, almeno, per divertirsi e scacciare le ubbie del giorno) non ne ritornerebbe, dopo poco tempo, nauseato e inorridito. E tutti gl'improvvisati sco'astici, ende, partroppo!, l'Italia scena si allieta, manderebbe a carta e quaranta, facendo giustizia sommaria, e disertando il teatro. (Povero spettatore quello che tentasse una simile opera; e poverissimi quattrini!: chè, dopo tutto, è giova ricordarsene, il *teatro*, da noi, altro non è che una speculazione privata).

(1) Alla inchiesta promossa dall'egregia autrice Regina di Luanto col suo articolo *Una domanda*, pubblicato nel n. 262, giungono risposte parecchie rispondo. Ne diamo qualcuna, ed intanto pubblichiamo questa lettera d'uno sventurato ma competentissimo e intelligente autore drammatico.

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo

ESPIAZIONE

La *lettura*, dunque, preventiva, comunque fatta, e da chicchessia, è una imprescindibile necessità.

Come ottenerla sempre e in ogni caso per la speranza di trovare la *perla* rara tra il fango? Ecco il punto.

In Francia il problema, abbastanza arduo, è stato da molto tempo risolto. Lo Stato concede ogni anno un'ingente somma (200,000 lire) a due teatri primari: la Comédie Française e l'Odéon. Entrambi hanno una *Commissione permanente di lettura*, che è composta del direttore — un accademico, niente meno! — e degli attori più vecchi, più esperti, più autorevoli e più cari al pubblico. Nessun lavoro è respinto: tutti sono accuratamente letti e riletti; si scartano quelli che non offrono nessuna possibilità di resistere alla prova scenica: si correggono o fanno correggere dagli autori stessi quelli che, pur avendo delle notevoli qualità sceniche, mancano di fattura o di *tecnica*: e si accettano di primo acchito le commedie o i drammi veramente buoni. Libero poi il pubblico di giudicare, di applaudire o di fischiare; ma non accade mai che chi paga per procacciarsi un diletto intellettuale si trovi dinanzi a un aborto drammatico o ad un componimento scolastico.

Io stesso, che avrò letto 10,000 lavori di penna sconosciuta, per far favore a' molti amici che conto in Italia, ebbi, anni addietro, a proporre la instituzione di varie *Commissioni di lettura*, mediante una tassa da pagarsi per *ogni atto*, non essendo giusto che gli esperti della scena spendano tempo e fatica per far piacere a chi conoscono e a chi non conoscono.

Il consiglio parve buono, e, infatti, Carlo Lotti, direttore del *Gazzettino* di Roma, un vero innamorato della scena di prosa, instituì, presso la *Società degli Autori* di Roma, una *Commissione di lettura* a pagamento, i cui risultamenti mi sono, fin qui, ignoti.

Chi potrebbe, e dovrebbe, prendersi questa bega, è la *Società degli autori di Milano*, che renderebbe, così, un vero servigio al teatro di prosa. Ma ossa, *in tutt'altre faccende affaccendata*, « s'è detta, e ciò non odo! »

Si cessi, però, per carità, dal gettare la croce a dosso, al cane e costume inveterato, a' nostri capicomici, i quali non rifiutano mai le nuove commedie di quanti danno loro affidamento di felice riuscita, e i quali, in fin de' conti, spendono del proprio, e sono sopraccaricati di noie, di cure, di pensieri, e di affanni.

Altro rimedio al male che Ella, gentile signora, deplora non vedo, e già che lo Stato da noi è così povero da non poter assegnare, nel bilancio della pubblica istruzione, nessuna somma all'incremento dell'arte drammatica, ogni altra panacea (*concorsi, referendum*, ecc.) non giovarà a nulla.

Solo quando ci sarà dato, come in Francia, in Germania, in Austria, in Inghilterra, in Norvegia e in Olanda d'istituire dei *teatri stabili*, con direttori e attori stabili, con annesse *scuole di recitazione*, con mezzi facili e sicuri, il teatro italiano, che fu già nostra gloria, sorgerà a vita novella.

I giovani attori e i giovani autori potranno fare le prime armi in condizioni favorevolissime: alcuni giorni della settimana potranno esser devoluti a questi esperimenti, cui assisterà un pubblico speciale: le *Commissioni di lettura* funzioneranno nel modo più onesto, più rigido e più sicuro, e i pochi *eletti*, di Talia, coltori devoti e animosi, toccheranno facilmente la mèta ch'è premio ai loro più cari desiderii.

Qui, solo qui, *Regina*, è la salute!

Perdoni l'ardimento che, non interpellato, mi mosse a scriverle, e accetti i sensi della mia antica e devota ammirazione.

Parigi, 24 settembre.

Camillo Antona-Traversi.

Per una Società aeronautica italiana.

Da Milano, 26. — Ieri sera, nel salone di via Pasquirolo, 12, promosso da apposito Comitato, si inaugurò il primo Congresso degli aeronauti.

Il Comitato è composto dei signori: Commendatore sen. Illasarra Pietro, capitano Bertoli Giacomo, N. Bollini, capitano G. Baronio, tenente Castagnaris Guido, Ducco Giovanni, chimico, dottor Daina G., professore dott. C. Del Lungo, ingegnere cav. C. Fontana, bibliotecario Famagalli G., Paccioli Aristide, ingegnere professore E. Lanzeretti, ispettore Massa G., avvocato Monti Enrico, ten. Martini, ing. G. L. Pesce, C. Riconda, ing. G. Rossi, A. Negri, industriale, tenente Vialardi Evaristo, direttore dell'*Aeronautica*.

Il principale scopo del Congresso è quello di fondare la « Società aeronautica italiana », pensando i promotori che l'Italia non può più a lungo restare insuperata e sola spettatrice del movimento che in questi ultimi tempi è sviluppo così accentuandosi nelle altre nazioni per la conquista del dominio dell'aria.

Gli aderenti alla nuova Associazione raggiungono già la bella cifra di 180, e sono fra essi molti militari, ingegneri e anche alcuni industriali.

I promotori sperano di poter raccogliere cinquecento soci, i quali, con azioni da L. 100, costituiscano un fondo capitale che servirà ad attuare quel progetto che verrà prescelto da una Commissione tecnica. Ieri sera vennero presentati vari progetti per essere discussi nelle successive sedute.

405,671 impiegati governativi in Francia.

Secondo il censimento fatto lo scorso anno, vi sono in Francia 405,671 funzionari ed impiegati dello Stato. L'ammontare totale dei loro stipendi importa la somma di 615,350,653 franchi.

L'istruzione pubblica presenta il più numeroso battaglione. Essa impiega 125,331 uomini costanti la somma di 161,476,402 franchi.

Viene poi il battaglione delle finanze, formato da 80,823 agenti a carico del bilancio, per la somma di 148,500,213 franchi.

In seguito viene l'Amministrazione delle poste e telegrafi, che conta 62,956 funzionari, importanti la spesa di 85,018,135 franchi.

I culti vengono al quarto posto con un personale di 42,966 funzionari in settanta e sessa, che costano 43,517,145 franchi.

Per gli altri rami dell'Amministrazione, ecco il numero degli agenti impiegati e l'ammontare dei loro stipendi: marina, 21,381 uomini e 34,451,465 franchi; interno 17,121 funzionari e impiegati e 35,248,267 franchi; giustizia, 15,194 agenti e 24,406,190 franchi; lavori pubblici, 10,158 agenti e 12,207,048 franchi; guerra, 7,157 uomini e 12,738,460 franchi; foreste, 4,786 agenti e 5,074,365 franchi; colonie, 4,820 funzionari e 8,539,536 franchi; agricoltura 2,640 agenti e 5,536,819 franchi; commercio 1,040 funzionari e 4,201,273 franchi; affari esteri 1,220 agenti e 2,302,900 franchi; belle arti [illegible] funzionari e 2,173,235 franchi.

La vita che si vive

Un fabbricante di bella frasi ha detto che la musica ingentilisce i costumi; ma, lo si sa, tutte le regole hanno le loro eccezioni.

Io ho sottomano, ad esempio, il caso di Terranzini.

In questo lontano Comune siciliano esisteva fino a tempo fa una Banda musicale che era diventata, dirono così, l'organo sonoro del partito della minoranza.

Naturalmente con una Banda a propria disposizione, il partito, benchè piccolo, si faceva sentire da lontano e in tutte le occasioni.

Volevano — supponiamo — far capire con bel garbo che gli avversari facevano un uso un po' troppo generoso del denaro pubblico?

Nulla di più facile. La Banda si recava in piazza ed eseguiva tutto lo spartito della *Gazza ladra*, fra le entusiastiche esclamazioni degli uni e le ire represse degli altri.

C'era una riunione importante, organizzata dalla maggioranza pel trionfo del capoccia del partito?

Eccoti subito pronta sotto le finestre la Banda, la quale con comprensibile linguaggio musicale eseguiva i *Puritani*, gentile allusione agli avversari!

Un'altra volta eccoti la Banda che svegliava gli abitanti dal sonnellino del pomeriggio con gli equilibrati concenti della *Beatrice*..... *Cenci*, fanno per far capire al pubblico e all'esiliata che il Comune andava a..... brandelli e che occorreva provvedere d'urgenza a sostituire gli amministratori inetti con altri più volonterosi di..... arrivato al potere, pel bene pubblico, s'intende.

E tanto per rendere più intelleggibile l'allusione, prima di ritirarsi il clarino eseguiva poi ancora la melodiosa *Casta diva*; il che poi buoni intenditori voleva dire: « Noi v'abbiamo avvisati; il nostro allarme vi serva di..... *Norma* per le future elezioni! »

***

Ora potete pensare quale strazio per le delicate orecchie degli avversari..... sunnati.

Finalmente un'idea brillò nella mente di una delle vittime. Andare avanti così non si poteva più. Bisognava a qualunque costo far sorgere un'altra Banda, la quale fosse in grado di respingere vittoriosamente gli insulti melodici con altrettante melodiche risposte.

E la nuova Banda sorse, ben provvista di trombe, trombetto, tromboni, tamburini, tamburoni e piatti.

E da quel punto incominciò una guerra fragorosa di note, da guastare i timpani auricolari di una popolazione di statue.

Nè sempre il conflitto si limitava ad una scambio di note..... diplomatico-musicali, ma spesso, dopo una cavatina del clarino, succedeva una..... cavatina di sangue fra i contendenti, tanto che l'Autorità perfettizia dovette finalmente intervenire — come fece l'altra settimana — con un decreto municipale, il quale obbliga le due Musiche a sciogliersi, come due dadi di zucchero in una tazza di caffè.

Ed ecco come fa che due Bande furono messe al..... bando!

***

La forza meccanica delle mascelle umane.

Chi, mangiando un *beef-steak* ha mai pensato alla forza meccanica che si sviluppa dalle proprie mascelle?

Eppure vale a sentire che cosa ci dice in proposito un igienista.

Il contrarsi dei muscoli che agiscono sulla mascella produce una compressione variabile fra quindici e centotrentacinque chilogrammi, a seconda dei cibi che si devono masticare.

Per un semplice *beef-steak* — di consistenza normale, s'intende! — sarebbe sufficiente impiegare una forza di venti e venticinque chili; ma in realtà se ne consumano una molto superiore a questa, che è assolutamente necessaria, e ciò in proporzione al minore o maggior appetito di chi mangia.

Un buon mangiatore stritola il suo cibo con una pressione media di trenta e quaranta chilogrammi.

Del resto una dimostrazione pratica della forza delle mascelle ce l'aveva già data il biblico Sansone, quando con una mascella d'asino diede ai poveri filistei quella tal lezione che la storia sacra ci narra.

***

Pare che il generale Bourbaki, testè defunto, credesse molto all'influenza dei numeri, e specialmente del sette, il quale era per lui il numero fatidico.

Attenti alla dimostrazione.

Bourbaki era figlio di un colonnello greco morto nella guerra d'indipendenza del 1827. Fu nel 1847 che egli fu nominato capo di battaglione dei tiratori indigeni e divenne, nel 1850, sottotenente del 7° di linea. Fu nominato generale di Divisione nel 1857. Preso parte al combattimento di Metz il 14 (due volte sette) agosto 1870, fu nominato comandante superiore dell'armata del Nord e dell'Oise il 17 ottobre, e fu il 17 gennaio che, dopo qualche fatto d'arme glorioso, dove battere in ritirata.

Il 27 tentò suicidarsi tirandosi un colpo di pistola alla testa, ferendosi gravemente.

Nel 1873 fu nominato comandante del 14° (due volte sette) Corpo d'armata a Lione.

E infine egli è morto in settembre 1897.

Ancora pei bisogna aggiungere, mi diceva un suo vecchio commilitone, che durante le sue numerose campagne il generale adoperava molta polvere in-sett-leida!

.*.

La penultima.

Stupidini — uno malgrado — ha degli amici a desinare. A pranzo terminato egli dice loro:

— Avete l'abitudine di prendere del caffè?

— Sì — rispondono tutti.

— Ebbene, io non vi tratterrò: andate pure a prenderlo!

.*.

L'ultima.

Stupidini vuole affittare un appartamento vicino ad un'officina metallurgica.

— Tutto va bene, — osserva. — meno lo strepito dei martelli.

— Oh! dopo un mese ci si abitua.

— Allora passerò fra un mese!

E se ne va.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Lardo-Ladro.**

Per oggi: Sciarada:

Il contadino sogna
Le *prime* maturate.
Ed il solo *fido* agogna
Le cose anche spolpate
Son donne le *totali*,
Gentile mio lettore.
Peccato che nel volto
Sian brune di colore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Due operai schiacciati da una frana.

CAMPOBASSO, 27. — In Sessano, mentre gli operai Ieudinelli Giuseppe, d'anni 32, e Saudonato Francesco, d'anni 28, lavoravano a cavar pietra per conto del cattivista Zanni Nunziato, rimasero investiti da una frana e sepolti.

Vennero estratti cadaveri.

Un reggimento accolto a fischi perchè non suona la musica!

CHIETI, 26. — Ieri sera si sparse la voce che sarebbe fra breve giunto il nuovo reggimento, il 95° fanteria, pel destinato di guarnigione.

La strada esterna di circonvallazione, che dal quartiere di Santa Maria conduce a porta Napoli, cioè quella che i soldati avrebbero dovuto percorrere, fin dalle ore 21 era gremita di popolo, che rimase lì in attesa per circa un paio d'ore.

Alla fine arrivano i soldati, passando pacificamente d'andanti e ritornano ai quartieri delle fatiche sofferte; ma la folla, impaziente di udire un po' di musica, incomincia ad urlare, a chiedere fra applausi e..... qualche fischio che la Musica, o almeno la Fanfara, facessero sentire le loro armonie.

Grida perduta: la Musica, composta di pochissimi soldati, naturalmente disperse fra il reggimento, le trombe anch'esse erano sparpagliate per le loro rispettive compagnie.

Allora il popolino divenne furibondo, e dei sonori fischi accompagnarono i poveri militi illusi al quartiere, dove la dimostrazione ostile al reggimento non accennava a finire, anzi man mano si ricreava più clamorosa, e chi ne dovè ai sarebbe giunti se la forza pubblica non fosse intervenuta per costringere quei fanatici a tornare alle proprie case.

Il Re a il piroscafo « Savoia ».

GENOVA, 27. — Il Consiglio di amministrazione della Società La Veloce avendo partecipato a S. M. il Re la felice riuscita del varo del grandioso piroscafo di sua proprietà, costruito nel cantiere italiano della Ditta N. Odero e C., al quale veniva imposto, con speciale autorizzazione sovrana, il nome di « Savoia », riceveva da S. E. il generale Pozzolo-Voglio il seguente telegramma:

« *Presidente Consiglio amministraz. della Veloce* Genova.

« S. M. il Re si compiace vivamente del felice « varo del piroscafo che porta il nome di « Savoia » « e rallegrandosi per questo nuovo successo dell'in- « dustria navale italiana ringrazia il Consiglio di « amministrazione, che ella presiede, dei suoi sen- « timenti affettuosi e devoti verso la Dinastia.

« *Ringrazio Ministero Real Casa* « Gen. Pozzolo-Voglio. »

Morte nella salamoia!

UDINE, 27. — A Pontebba, certo Lorenzo Clera si recò, come di consueto, in cantina per incominciare a regolare il formaggio che teneva in salamoia in una grande tinozza.

Non si sa se per aver perduto l'equilibrio e in causa degli alcolici bevuti alquanto prima, fatto sta che egli vi cadde dentro, e solo 15 ore dopo venne ritrovato in seguito a ricerche fatte per ogni dove, poichè nessuno avrebbe pensato ad una simile disgrazia.

Accoltellatore ad undici anni.

Roma, 28, ore 21,25. — Oggi Pietro Romani, ragazzo undicenne, feriva mortalmente di coltello Arcangelo Latini, quattordicenne.

Il bimbo Joung ritrovato.

Napoli 28, ore 15. — Stamane nel villaggio di Fuorigrotta fu finalmente rinvenuto dal delegato di pubblica sicurezza Todisco il piccolo Alfredo Young, di 3 anni, figlio dell'ingegnere Young. Il piccino era stato consegnato a certa Margherita Serio, moglie del pregiudicato Grassi, la quale lo aveva tenuto alla scuola infantile. Commoventissima fu la scena del ricongiungimento del fanciullo alla sua famiglia.

Era stata posta una taglia di seimila lire per trovare il bambino, e di esse duemila per conto del Ministero dell'interno.

La cameriera Matilde Quattrocchi è ricercata attivamente.

Un cavo sottomarino fra la Scozia e l'Islanda.

La Gran Compagnia dei telegrafi settentrionali, residente a Copenaghen, aveva proposto di stabilire un cavo sottomarino dal nord della Scozia all'Islanda, passando per le isole Feroe, purchè l'Althing (Parlamento islandese) accordasse all'impresa un annuo sussidio di 35 mila corone per 20 anni. Nella sua ultima sessione, che si chiuse nello scorso mese di agosto, l'Althing ha infatti concesso la sovvenzione richiesta, coll'obbligo, nella prossima estate, s'intraprenderanno i lavori pel collocamento del cavo telegrafico. Questi lavori non dureranno più di sei settimane. Il Governo danese promise ampio soccorso morale e finanziario all'utile impresa.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

28 settembre, (Comunic.). — **L'arresto d'un falso frate.** — Dalla Questura di Piacenza venne informata la nostra Questura che due individui, mascherati da frati che si erano recati in quella città, avevano preso la via di Alessandria.

Quei due soggetti, muniti d'un elenco delle principali famiglie di Piacenza, andavano raccogliendo danaro allo scopo di erigere una chiesa a San Francesco a Pinerolo. L'aria loro di compunzione e la loro eloquenza era così persuasiva, tanto più che avevano con sè stampati-registro, su cui firmavano firmare i fedeli oblatori, che riuscirono ad attirare molti nella rete.

La nostra Questura prese le sue misure, e ieri riceveva all'arrivare alla stazione uno di questi frati, il quale però di frate non aveva che l'abito, ed era invece certo Mario, di San Nicola Latrale, provincia di Caserta. Venivano a lui sequestrati una sporta, i registri ed una cassettina di ferro.

Il suo compagno pare abbia preso altra direzione: egli è fornito del viaggier gratuito di denaro, settecento od ottocento lire. Il M. S. è un bell'uomo sui quarant'anni, con una faccia veramente caratteristica.

ANTEY SAINT-ANDRÉ.

28 settembre. (Comunic.). — **Furiosissima grave.** — Ieri l'altro certo Villetaz Luigi, di Antey Saint-André, per futili motivi, recandosi nella trattoria esercita dal cugino Arbaz, venuto a contesa con un operaio compaesano, addetto ai lavori di sistemazione della strada provinciale, ricevette da questi una coltellata che non si sperava prima di un mese.

AOSTA.

2 settembre. (Comunic.). — **Arresto?** — L'autore dell'articolo ingiurioso verso la persona del Re, comparso nel giornale *La Vedetta d'Aosta* e che provocò il sequestro del giornale stesso, sarebbe stato arrestato d'ordine dell'Autorità giudiziaria.

CUNEO.

27 settembre (mezzodì). — **Furto d'utile.** — Ieri sera, all'albergo *Città Santa di Pinerolo*, un'elettra sciolta di quattr'ore in presenza di comunale al signore Carnelli Luigi, redattore della *Sentinella delle Alpi*, che era per lasciare la nostra città, dopo circa dodici anni di permanenza, per recarsi a Genova, chiamato a coprire un importante carica in una pubblico amministrazione.

Non mancarono gli augurii ed i brindisi, improntati tutti al vivo ringraziamento degli amici nei vedersi privati di un sincero ed affettuoso amico e del commercio della gentilissima di lui consorte signora Attilia Marcellini, che in tutte le feste di beneficenza portava sempre la sua nota artistica.

FOSSANO.

27 settembre, (s.). — **La partenza del 36° fanteria.** — Dopo nove anni di permanenza fra noi a partire, alle 16,30, alla volta di Foggia, il 36° accompagnato dai saluti ed augurii di tutta quanta la cittadinanza. Alla stazione erano presenti tutti i Sodalizi con bandiere e la Filarmonica cittadina, la quale sera la *Fiaccolata* diede un simpatico ricevimento in onore dell'ottimo Maestro sig. Alasia, alla quale si presentò una lira d'argento ed una splendida *targa*.

Ieri, alle 16, in Giunta Municipale, ufficialmente, si dava partenza al commendatore Comandante in Seconda, maggior-generale Zanotti, e gli presentava, a nome della città, un ricco indirizzo.

Intanto, in attesa dell'arrivo da Napoli del 1° reggimento fanteria, brigata *Re*, è venuto ieri da Cuneo un battaglione dell'8°, pel mantenimento del pubblico servizio di guardia.

MACELLO.

La fiera autunnale. — Nei giorni 2 e 4 ottobre ricorrendo la fiera autunnale avrà luogo un gran ballo pubblico; alla sera illuminazione allegra della piazza, corsa podestre a premio, corsa fantastica ed altri divertimenti.

Nel giorno di lunedì verranno distribuiti numerosi premi in denaro ai migliori capi di bestiame esposti.

VERCELLI.

28 settembre. (Corr.). — **Grave ferimento in risaia.** — Si tratta delle solite risse occasionate da frequenti libazioni. Il reato è certo Marsellino Domenico, dicitore, da Rive, il quale usando ieri sera dalla *cascina detta Tre Regine*, con altri suoi compagni, non si sa come, si trovò impegnato in una viva lotta con un altro gruppo di giovinotti usciti pure dalla stessa osteria. Alla lotta, della lunga escursità della strada, certo Ardizzoni Luigi, che brandiva un lungo coltello, vibrò una coltellata a caso, che andò a colpire il Marsellino, il quale trovasi ora in gravissime condizioni.

Furono sul luogo le autorità.

— **Incendio.** — Stamane, verso il tocco, si manifestò un incendio nella cascina Rolanda, presso il Resia, di proprietà del signor Giovanni Barba, stante l'ora notturna non si poterono apportare un pronto soccorso per cui le fiamme distrussero in breve tutto il fieno e la paglia allocati nella stessa, nonchè gli attrezzi agricoli, il danno è rilevante. L'incendio si ritiene casuale.

— **Movimento di vagoni.** — Il presidente del Cnsiglio di commercio telegrafò di nuovo al Ministero chiedendo rimedio alla mancanza di vagoni che determina forti rilassi nel mercato risicolo.

VERME.

27 settembre. (F.) — **Un ricordo marmoreo a Michele Delpiano.** — Ampliò la bicicletta operaia agricola, ieri venne inaugurato un ricordo marmoreo sulla facciata della Casa comunale a Michele Delpiano, insigne benefattore del suo paese nativo.

Circa alle ore 11,30, la piazza era gremita di popolo, nei posti riservati notavansi l'ex-ministro Maggiorino Ferraris, l'on. Borgatta, moltissime ed eleganti signore, la famiglia Decarolli congiunta al dott. Delpiano, ed i diversi Sodalizi operai col loro stendardo. Calata fra gli applausi la tela che copriva la lapide ed il busto, spiccò rimarcata del giovane scultore Giachero, geometra, il dott. Bodrito diede lettura del discorso inaugurale. Ricordò gli apprezzati miglioramenti apportati dal Delpiano alla industria serica e bacologica, l'onestà e l'indefesso lavoro di lui, che lo chiamato il principale operaio della Valle Burmida.

Dopochè il sindaco ebbe preso in consegna il monumento, lo consolino si recò al pranzo, al quale presero parte circa 130 commensali. Fecero adesione il senatore Saracco, il prefetto di Alessandria e diversi personaggi.

Alle frutta parlarono il dott. Bodrito, il quale come presidente della Società operaia locale ringraziò i cortesi che numerosi tennero l'invito alla festa del lavoro; l'avv. Traversi per la città di Acqui; il sindaco di Cortemilia; l'on. cav. Ascenzi, consigliere provinciale; i diversi rappresentanti delle consorelle acquesi e di Spigno Monferrato; l'avv. Oddero, presidente della Società operaia di Cortemilia; l'ex-on. Borgatta e per ultimo l'on. Maggiorino Ferraris.

VIALE PIEMONTE.

Guarigione al sindaco. — La giunta municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, si è fatta solerte di una lieta che pure tocca il 17 ottobre in onore dell'amato sindaco signor Lorenzo Vanetti, in occasione della sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Alla festa è associata l'intervento del nostro apprezzato on. Marsengo e di altri insigni personaggi; ne farà diletto il concerto musicale di questa popolazione, la quale riconosce ed ammira nel cav. Vanetti quelle doti di mente e di cuore che fanno di lui un amministratore provetto, che la cosa pubblica sa tutelare con fermezza, senno, onestà e perizia.

Due importanti sedute al Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 28 settembre.

(Pom.) — Il Consiglio provinciale stamane ha continuato le sue sedute.

Su conformi conclusioni del relatore della Commissione, on. Callisano, manda alla Deputazione di partecipare alla sottoscrizioni di concorso per l'erezione di un monumento al re Carlo Alberto, tenuto calcolo delle condizioni delle finanze provinciali, e di mandare pure alla Deputazione la domanda dell'Asilo infantile di Santo Stefano Belbo per sussidio per la costruzione di un nuovo edificio perchè veda se sia il caso di concedere il sussidio.

Sulla domanda del Comune di Villar San Costanzo per un sussidio per condotta di acqua potabile si approvano le conclusioni del relatore, colle quali si respinge la domanda.

Si abbiverne quindi all'importante pratica della domanda di provincialità di ben diciassette strade comunali.

Nasce vivace discussione per una mozione d'ordine proposta dal consigliere Bovetti, tendente ad ammettere la bloccia alla provincialità tutte le strade proposte.

Si stabilisce di sentire la relazione fatta sulle singole strade dal consigliere Barelli Vittorio, che conclude col rigetto di quasi tutte le strade, colla sospensione delle ultime domande, perchè arrivate troppo tardi, e coll'ammissione di una sola.

Si procede quindi alla votazione per ogni singola strada, ed a maggioranza grandissima si respingono le conclusioni del relatore e si ammettono quindi alla provincialità alleguando ammmo intenute le strade:

Da Roccavione a Roaschia — Da Busca alla stazione ferroviaria suddetta — Da Pianfei alla id. id. id. — Da Centallo alla id. id. id. — Da Lesegno alla stazione ferroviaria di Niella Tanaro — Da Castiglion Tinella alla stazione di Castagnole Lanze e diramazioni — Da Saluzzo a Cartè e Moretta — Da Perlo a Niscetta — Da Castagnito a Guarene fino al Mussotto di Bra — Da Vicoforte alla strada nazionale del Piemonte al Gorgia — Da Murazzano a Trinità e Clavesana-Carrù — Da Benevagienna a Carrù — Da Carraglio a Busca ed a Centallo-Circonvallazione della città di Alba — Da Priola alla stazione ferroviaria — Da Cera alla id. id.

E con questa votazione si chiude la seduta alle 12, rimandando il seguito al pomeriggio.

Si riprende la seduta alle ore 14.

Si approva, a semplice lettura, il conto morale amministrativo pel 1897 della provinciale.

Quindi si ritorna alla discussione del bilancio per le partite lasciate in sospeso.

Il concorso nella spesa di rimboschimento ed altre opere forestali in L. 17,000 da luogo ad una lunga discussione tra il relatore del bilancio ed i consiglieri *Ribero, Margaria, Rovida, Monge*, ed infine si approva uno stanziamento di L. 10,000.

Si assegnano pertanto le sopravvanzate L. 7000 al fondo per pensioni agli Asili.

Si procede quindi alla chiusura del bilancio nella cifra di 2,001,514 10, sia nell'attivo come nel passivo, con una aliquota per ogni lira d'imposta erariale di centesimi 24,8785 pari alla sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati di L. 1,557,522 87.

Circa poi le spese straordinarie per le opere dell'autunno 1898 e della primavera 1899, si approva un ordine del giorno, redatto dalla Deputazione col concorso dell'on. Giolitti, col quale si provvederà a tali spese di L. 700 mila mediante un'operazione finanziaria da farsi possibilmente sotto forma di conto corrente da ammortizzarsi col provento di sue centesimi addizionali da sovrimporsi per un tempo non eccedente gli otto anni a partire dal 1899.

Si conferma il parere favorevole dato il 31 maggio passato sul distacco della frazione Tetti di Cassotto da San Michele ed aggregazione a Torre Mondovì.

Si ratificano diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione su proposta dei singoli relatori.

Si approvano le conclusioni del relatore Vignola, sulla proibizione della pesca colle reti a strascico sui laghi e sui fiumi, aggiungendo di proibire le reti ed ordigni comunque adoperati come tali.

All'ordine del giorno sonvi ancora molte pratiche da discutersi, ma stante l'ora tarda si delibera di tenere ancora due sedute, la prima in ottobre, che sarà dedicata esclusivamente alla trattazione dei regolamenti di servizio degli impiegati amministrativi e dei cantonieri e capo-cantonieri, ed un'altra pel sorteggio della metà dei consiglieri, da sedere nel 1899, e per la discussione delle varie domande di distacco di frazioni da un Comune ad un altro.

Su proposta di varii consiglieri si associa per ultimo ai voti espressi da varii Enti, perchè sia istituito un quinto treno ferroviario fra Torino e Cuneo.

REATI E PENE

Madre crudele.

(Corte d'Appello di Torino).

La cronaca delle madri crudeli e si naturale divenuta ogni giorno più frequente e si manifesta pur troppo con tali caratteri da impensierire e da spaventare ogni cuore gentile e pietoso. A che sia dovuto un tale fenomeno non sapremmo dire, probabilmente esso è un effetto della peggiorate condizioni economiche del paese nostro che rendono la lotta per la vita più aspra e più difficile, probabilmente esso proviene dal rilassamento dei vincoli di famiglia, i quali fanno dimenticare alle madri con eccessiva facilità il primo e il più santo dei loro doveri, cioè l'amore per i figli.

Il fatto si è che per troppo il fenomeno esiste e che spetta ai psicologi il ricercarne le cause, gli effetti e l'influenza che potrà esercitare sulle condizioni della famiglia in questo secolo che muove.

Gotro Teresa, d'anni 26, e Tessitore Giacomo, manovale ferroviario, sono comparsi dinanzi alla nostra Corte d'Appello sotto l'imputazione di sevizie e di maltrattamenti contro il loro figlio Enrico, di anni 4.

La storia del povero Enrico è quella sulla di tutti i bambini torturati e tormentati dai loro genitori. E se la delinquenza presenta qualche cosa di eternamente uguale e monotono in molti dei reati che vengono commessi si può dire che questa monotonia e questa delinquenza raggiunge il colmo nei reati di sevizie e di maltrattamenti a danno dei bambini.

Nell'estate dell'anno 1896 i coniugi Tessitore tolsero da balia il loro ragazzino Enrico, e ben presto la madre Teresa incominciò ad usare sevizie verso il povero bimbo, sevizie che andarono sempre aumentando, senza che le preghiere dei vicini dapprima e le minaccie potessero riuscire a salvare il povero bimbo dai furori materni.

Le ragioni sempre infondate per le quali la madre credeva di poter usare sevizie contro il suo bimbo erano molteplici. Esso così piccino puniva perchè non diceva le orazioni come essa avrebbe voluto, o, di più, nei mesi più freddi le face stare a capo scoperto sul balcone o nel cortile, e quando una perizia medica sul capo del bimbo venne fatta, furono riscontrate numerose lividure. Quanto al marito Tessitore Giacomo, egli passava l'intiera giornata a lavorare, e una vera sciipa da parte sua in quanto accadeva assolutamente non vi era.

Vennero però riavisati amendue i coniugi al giudizio del Tribunale, e questo condannò la Gotro Teresa a mesi quindici di reclusione ed il Tessitore a mesi sei.

Gli imputati appellarono entrambi, e la Corte assolse il Tessitore e ridusse la pena per la Gotro a dieci mesi di reclusione.

Presidente: Teis; P. M.: Forni; Difensore: Ilzcalis; Cancelliere: Buzzi.

Fanatismo clericale punito.

Brescia, 28, ore 21,40. — Un'ultima sentenza del Tribunale ha condannato, per reato elettorale, Donati Giulio, parroco di Tavernole, alla multa di lire ottanta ed alle spese processuali, perchè nello scorso marzo minacciò l'elettore Garzoni di protestargli una cambiale alla Banca di San Filastro, ove votasse nell'elezione del deputato d'Iseo.

SPORT

18,000 chilometri in bicicletta!

Da Milano, 28. — E' arrivato a Milano, in bicicletta, il meccanico Ferdinando Buditsky. Costui è partito da Berlino il 9 maggio, ed ha percorso la Germania, la Russia, la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, poi, lungo il Reno, fu in Svizzera, da dove venne a Milano. Causa le nevi dovette passare il Gottardo in ferrovia. Complessivamente ha percorso 7500 chilometri, ma egli non ha pensato finita la sua corsa.

Ieri egli è partito per la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, contando di ritornare in Italia, si viaggiarla sino a Brindisi, e poi da qui di recarsi in Grecia, e da questa, per la Serbia, ritornare a Zagabria, entro il dicembre. Complessivamente sono altri 9000 chilometri che gli rimangono a fare.

Il Buditsky, che viaggia per sua divertimento, fa da 140 a 200 chilometri al giorno, e viaggia non qualunque sia tempo, il che non toglie che egli stia benone.

Arti e Scienze

Affreschi antichi a Castiglione

A Castiglione Torinese esiste una cappelletta di forse non venti di metri quadrati, e alta circa 4 metri, dedicata alla Madonna, e si chiama usualmente la Madonnetta.

Tre o quattro mesi fa il prevosto di Castiglione, teologo Marrocco, faceva eseguire delle modeste riparazioni alla cappelletta, riparazioni che egli stesso di quando in quando sorvegliava. I muratori, scrostando le pareti interne dei muri laterali a colpi vigorosi di martello, scoprirono degli affreschi antichi, ma siccome il culto dell'arte non infiammava i loro petti, continuarono la loro opera scrivendalica, guastando una parte, benchè piccola, dei dipinti.

In buon punto giungeva nei lavori il teologo Marrocco, il quale, vista la presenza degli affreschi e giudicando che almeno dal punto di vista dell'antichità potevano avere una certa importanza, ordinò prontamente una maggior cautela nel lavoro di scrostamento, e si accinse egli stesso all'opera con ogni lodevole diligenza.

In pari tempo l'egregio sacerdote informava della scoperta il R. Conservatorio dei monumenti di Torino, il quale, naturalmente, lodò la cura diligente del teologo Marrocco, cui è dovuto il merito di aver salvato dall'ingiuria del terribile martello dei muratori questi affreschi.

Sulla parete di destra, che è limitata in alto della volta ad arco largo, furono scoperti tre dipinti separati e un frammento di un quarto, i quali occupano poco più della seconda metà della parete. Sulla parete di sinistra furono scoperti altri affreschi, i quali occupano invece la prima metà. E' dunque facile concludere che entrambe le pareti erano coperte di dipinti, e che i quadri — ogni immagine essendo chiusa in una futa cornice a mo' di quadro — dovevano essere almeno dieci.

Il primo, per ordine, sulla parete di destra è il frammento di un'immagine che doveva rappresentare San Marco; si vedono infatti due zampe del leone, e su di un nastro svolazzante si leggono distintamente le parole *MAR*....., e sotto *EVANG*.

Il secondo quadro rappresenta San Rocco nella solita attitudine di mostrare la piaga della gamba, e si vede il solito cane col solito pane in bocca.

E' una figura alta, espressiva, disegnata assai non correttamente, con un certo slancio, specialmente nelle mani, e in parte è contornata di nero; il cane assai ne è tutto contornato. Non vi ha traccia del chiodo dell'affreschista.

Nella parte inferiore della cornice di questo San Rocco si legge in nero la data 1424; le due prime cifre chiarissime, la terza un po' incerta, e più chiara la quarta. Poi di seguito parole prosaicchè illeggibili, meno queste della prima linea: *DIE 21 OCTOB... F. P... VS PAVI... ...II.* e nella seconda linea, verso la fine, *FAL...*

Il quadro seguente è quello di Sant'Anna, la Madonna e il Bambino. Sant'Anna è grande e sta seduta, e col suo manto fa da sfondo alla figura della Madonna, che porta il Bambino sulle braccia.

Anche queste figure sono alte e snelle, trascurate nel disegno, specialmente delle mani (la mano destra di Sant'Anna è addirittura ignobile), ma sono assai espressive nel volto nobilissimo e dolce.

Accanto a questo quadro ve ne ha uno piccolo, perchè confinato fra il precedente ed il resto dell'arco presso la sua imposatura. Rappresenta Sant'Apollonia, e infatti sotto l'immagine si legge la parola *« polonia »*.

Anche questa è una figura alta, dall'aspetto nobile, dall'espressione dolce, dal volto bello e disegnato con semplicità, dai panneggiamenti compliati e studiati con cura. La mano visibile è disegnata con maggior diligenza e una relativa finezza.

La colorazione di tutti questi affreschi è debole, ma ciò può derivare dalla permanenza per qualche secolo sotto uno di esso di uno strato di calce.

La parete di sinistra è la più danneggiata dal martello irriverente dei muratori. Vi si vedono due immagini così martirizzate. Una è d'un Santo che..... io non conosco, l'altra è della Madonna con Gesù deposto dalla croce sulle ginocchia.

Ora queste pitture della parete sinistra sono più trascurate, il disegno vi è più sommario, il contorno più grossolano, pure hanno una notevole aria di famiglia con le figure della parete di destra. Nasce quindi il dubbio che i pittori fossero due, uno più abile e fine dell'altro; forse uno il maestro, l'altro l'allievo. Ma chi fu, o chi furono?

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

**CL

Quella data posta sotto San Rocco è già un eccellente elemento pei ricercatori di notizie sulla storia dell'arte, ma quel *Paolus*, la cui presenza è certa, sarà il nome dell'autore oppure sarà quello del fedele committente? Io penso che si tratti di quest'ultimo, poichè in quei tempi l'ambizione di chi ordinava e pagava un'opera d'arte era più forte di quella degli artisti, che raramente od molti andavano con pennelli e pantolini in giro pei paesi a giudicarsi quel pane che..... mettevano in bocca al cane di San Rocco.

La storia della pittura in Piemonte di quella epoca è alquanto oscura e non è ricca di molti nomi.

La presenza di quel San Marco, un santo che, fuori della venerazione del Veneto e dell'Egitto, è sempre stato come chi dicesse un santo forestiero, fa pensare a quel pittore veneziano Gregorio Bono, che fu chiamato in Piemonte nel 1414 da Amedeo VIII e che si stabilì, a quanto pare, in questa contrada. Ma per dare valore a questa supposizione mi mancano adesso i termini di confronto.

Si sa ancora che nel XIV secolo, o forse nel primo quarto del XV, vi fu in Piemonte un pittore di ignota provenienza chiamato Giovanni, ma che dipingeva alla toscana, al quale sono attribuite alcune pitture, fra cui quella della chiesa di S. Francesco a Chieri.

Ora vi è il signor toscano negli affreschi di Castiglione? Non si potrebbe, credo, affermarlo; ma nemmeno negarlo recisamente. Quelle figure slanciate, quel modo di panneggiare e d'acconciarsi si trovano specialmente nei pittori toscani dell'epoca e nei loro imitatori, ma non era una particolarità dei toscani.

Spetta ora ai competenti di cose d'arte antiche, alla R. Conservazione dei monumenti, che ha a capo quel valentissimo intenditore che è il D'Andrade, dare un giudizio intorno all'autore ed intorno al valore artistico e storico di questi affreschi.

G. Ferrari.

La prima dell'*Otello* al teatro Vittorio. — Procedono alacremente, sotto la direzione del maestro concertatore cav. Cimini, le prove dell'*Otello*, la cui andata in scena è fissata per sabato 2 ottobre.

Le parti sono così distribuite:

Angiolotti Angelo, *Otello* — Della Torre, *Jago* — Regni Carlo, *Cassio* — Mocci Emilia, *Desdemona* — Fabbro Ferdinando, *Lodovico* — Navarini Vittorio, *Montano* — Maragliano Tilde, *Desdemona* — Petrovich Guerra, *Rodrigo*.

Maestro del coro è il sig. Oresto Taverna.

Cesira Ferrani in America. — La valente artista nostra concittadina signorina Cesira Ferrani continua a portare alto, laggiù in America, il nome dell'arte italiana, e lei si ama e si proclama.

I giornali di Montevideo ci giungono pieni di encomii per la squisita interpretazione della parte di Mimì nella *Bohème* di Puccini e della parte di Carlotta nel *Werther* di Massenet. Essi ci parlano dei trionfi avuti, delle serate di entusiasmo, provocate da questa calma cantante.

E' superfluo, per noi che conosciamo le virtuosità della signorina Ferrani, ripetere l'unico elogiativo che le tributano i giornali uruguayani, ma delle vittorie artistiche dell'artista proclamo atto, come diceano un legale, con vivo compiacimento, alcuni ancora che ciò tornerà gradito a quanti ammirano il valore della cantante ed i pregi dell'eletta signorina.

Il trasporto del modello della statua del principe Amedeo. Lunedì dallo studio dello scultore cav. Calandra, che è nel corso Massimo d'Azeglio, fu trasportato alla fonderia artistica Sperati, nelle vicinanze del cimitero, il monumento in gesso del Principe Amedeo.

Il gruppo equestre, del peso di circa 150 quintali, venne trainato da una locomotiva dello Stabilimento Diatto, ed occupò nel viaggio circa tre ore.

Per poter fare entrare l'enorme massa nel cortile dello Stabilimento Sperati fu necessario abbattere l'architrave della porta.

Il modello verrà collocato sopra un apposito basamento alto metri 6,50, la stessa altezza che dovrà avere il monumento. In tal modo il Calandra potrà, prima di ordinare la fusione, giudicare l'effetto che la sua opera produce nelle condizioni nelle quali è poi destinata ad apparire stabilmente: e così sarà in grado di fare i ritocchi eventualmente necessari.

L'Associazione *Mathesis*. — Da Milano ci perviene la notizia (che si legge anche sui giornali di quella città) di un'adunanza colà tenutasi pochi giorni or sono da alcuni professori di matematica di scuole secondarie italiane, costituenti il Comitato direttivo dell'Associazione *Mathesis*, recentemente sorta per l'incremento degli studi in Italia. Ne facciamo volentieri cenno, non solo per l'interesse che desta la noi quanto si riferisce alla scuola, ma anche perchè la sede della Società è ora qui in Torino e vi starà finchè dura il biennio sociale, durante il quale la presiede il prof. R. Bettazzi della nostra città.

Non tedieremo il lettore scendendo a minute notizie, interessanti solo i cultori dell'astrusa scienza; ci piace solo accennare che nel decorso primo anno sociale (1896-97) i soci e le adunanze e per iscritto hanno studiate varie questioni d'indole didattico-scientifica proposte dal Comitato, ed il frutto di questi studi è stato un memoriale presentato al Ministero indicante varii miglioramenti da introdurre nell'ordinamento degli studi matematici delle scuole secondarie allo scopo e di coordinarli a quelli delle Facoltà universitarie e di rendere più efficace l'insegnamento della matematica, del quale nessuno può negare la benefica influenza.

In questo anno il Comitato propone nuove questioni, prepara nuove adunanze: e noi sinceramente auguriamo agli egregi professori di riuscire nei loro sforzi, raffermandoci che in questi tempi in cui gli studi si vanno facendo così rari vi siano degli insegnanti i quali si sollevano al di sopra delle materiali questioni di stipendi o di promozioni, per occuparsi con vivo impegno degli studi e delle scuole, gli ideali della loro vita.

Osservatorio di Torino. — 28 settembre.
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 15,0 Massima + 24,1
Acqua caduta mill. 0,0.
29 settembre — Il sole nasce a ore 6, minuti 27; tramonta alle ore 18, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre **27** **28**

Parigi 12 M — pel corrente	Fr.	60 40	60 50
» — per ottobre	»	60 50	60 60
» — 3 novembre-dicembre	»	60 10	60 15
» — a 4 mesi da novembre	»	60 10	60 25

Mercato fermo.
Zucchero fosso 88 disp. Fr. 26 50 26 25
» raffinato id. » 97 75 97 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 26 37 26 50
» a 4 mesi prima » 26 37 26 75
Mercato fermo.
LIVERPOOL (sera) settembre **27** **28**

Grani — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani languente — Surata facile. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	7,500	7,000
Importazioni	» »	1,000	1,000

Americani e consegne:

pel corrente	D.	3 35/32	3 47/64
per ottobre-novembre	»	3 49/64	3 5/8
per dicembre-gennaio	»	3 33/64	3 15/32
per febbraio-marzo	»	3 1/2	3 15/32

Americani e Surate prezzi in ribasso di 1/16.

HAVRE (sera) settembre **27** **28**

Cotoni — Vendite Balle N. 3,300 4,100
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 8,000 10,000
Mercato sempre sostenuto.

MANCHESTER settembre (sera) **28**

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato debole.

ANVERSA (sera) settembre **27** **28**

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato pel corrente 15 1/2 15 1/2
» per ottobre 15 1/2 15 1/2
Mercato calmo.

BREMA (sera) settembre **27** **28**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Rmk. 5 05 5 05

MAGDEBURGO (sera) settembre **27** **28**

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Hermania 88 disp. scalfisi 9 70 9 70
MARSIGLIA (sera) settembre **27** **28**

Frumenti — Importazioni giornaliere 27,747 26,400
» — Vendite 1,000 — —
Affari nulli.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Per chi compra la *Stampa*.

A tutti coloro che comprano ogni giorno la *Stampa* ripetiamo ancora una volta un utile consiglio, già dato parecchie volte: quello di abbonarsi.

Specialmente per chi legge ogni giorno la *edizione del mattino*, in cui, oltre alle notizie pervenuteci nella notte, si pubblicano nuovi articoli di politica, di scienza, di varietà e nuove puntate delle appendici, è convenientissimo prendere un regolare abbonamento.

L'abbonato all'*edizione del mattino* che trovasi in Torino riceve quotidianamente la sua copia verso le ore 8 e mezzo o le 9: chi trovasi fuori di Torino, in qualsiasi città o borgata del Piemonte, la riceve col primo treno che arriva nella mattinata stessa.

A questo vantaggio di ricevere infallantemente il giornale, e più prestamente che è possibile, devesi aggiungere l'altro, non disprezzabile, dei doni, che vengono dati esclusivamente agli abbonati, e che rappresentano, da soli, metà del prezzo dell'abbonamento.

Così, chi abbonandosi per un anno intiero paga 18 lire, riceve in premio 9 lire di libri, che potrà egli stesso scegliere in un catalogo speciale della Casa editrice Roux, Frassati e C.ª; parimenti coloro che prendono un abbonamento semestrale o trimestrale e pagano L. 10 o L. 5 riceveranno premi rispettivamente del valore di L. 5 e di L. 2 50.

Gli abbonamenti si fanno per tutte e tre le edizioni del *mattino*, del *giorno* e della *sera*.

Per ottenere l'associazione basta acquistare una cartolina-vaglia corrispondente al prezzo d'associazione. Sul margine in bianco della cartolina-vaglia si scrivano bene l'*edizione* che si vuole e il *premio* scelto; nella parte centrale si scriva chiaramente la *firma* e l'*indirizzo*.

Questo è il mezzo più spiccio e più economico, specialmente per chi s'è fatto spedire prima — mandando alla nostra Amministrazione una semplice carta di visita — il catalogo dei libri dati in premio, catalogo che contiene oltre a 350 opere di vero valore: pubblicazioni recenti, lavori dei migliori autori, romanzi, poesie, libri di medicina, d'igiene, di legge, di commercio, di scienze fisiche, matematiche, naturali, d'educazione, di viaggi, ecc., ecc.

L'abbonamento da oggi al 31 dicembre costa L. 5, e, ripetiamo, dà diritto a un premio di libri per il valore di L. 2 50.

Il nuovo ruolo della ricchezza mobile.

Società in accomandita semplice ed in nome collettivo. Esercenti stabilimenti industriali, commerciali, ecc.

Alman Felice	da L.	16,800	a L.	16,800
Antonini Giovanni	»	2,800	»	5,600
Appendino Bernardo	»	1,000	»	2,000
Arviano Maria	»	2,000	»	3,500
Ausilia G. B.	»	3,800	»	5,700
Azimonti Giuseppe	»	7,000	»	14,850
Bachi Giuseppe	»	2,700	»	5,200
Barone Ambrogio	»	2,000	»	4,000
Bertinaria Felice	»	1,500	»	2,800
Blanc Giulio	»	5,000	»	7,000
Bonelli Luigi	»	1,000	»	2,800
Canonico Emilio	»	1,500	»	3,400
Casalegno Cesare	»	1,200	»	3,000
Conti Alberto	»	650	»	4,000
Depetris Giuseppe	»	8,000	»	12,500
Derogibus Federico	»	1,200	»	2,500
Durio Giuseppe	»	10,000	»	23,840
Fea Raffaele	»	2,700	»	6,300
Garelli Carlo	»	3,000	»	5,000
Gatti Ernesto	»	2,100	»	4,800
Gaude Giuseppina	»	1,000	»	2,500
Ghiron Pacifico	»	3,000	»	5,700
Gitti Vincenzo	»	—	»	2,400
Grunet Giovanni	»	1,000	»	2,200
Lafleur Giorgio	»	—	»	2,000
Lavini Cesare	»	—	»	2,000
Matossi Andrea	»	8,500	»	6,000
Metzger Carlo	»	8,000	»	12,000
Mino Annibale	»	700	»	7,100
Migliavacca Giacomo	»	12,000	»	40,700
Neumeyer Augusto	»	3,000	»	6,000
Operti Giulio	»	—	»	4,200
Pellerino Giulia	»	650	»	5,800
Peruzia Giuseppe	»	800	»	2,000
Perinetti Carlo	»	1,000	»	2,000
Queirazza Giuseppe	»	2,000	»	6,000
Quirico Antonio	»	5,000	»	11,700
Remondini Ottavio	»	900	»	2,200
Realdenzo Girolamo	»	1,400	»	4,000
Rolando Giuseppe	»	3,000	»	6,700
Rossetti Bartolomeo	»	2,000	»	7,000
Rota Pietro	»	1,000	»	4,200
Ruggeri Giuseppe	»	1,000	»	2,200
Sacerdote Raffaele	»	3,000	»	5,000
Schiapparelli G. B.	»	5,000	»	16,700
Schmeeberger Edoardo	»	—	»	2,000
Simondetti Luigi	»	3,500	»	11,000
Stella Clemente	»	—	»	2,700
Talmone Michele	»	8,000	»	8,000
Trinchieri Annibale	»	1,000	»	4,200
Viale Clemente	»	1,000	»	2,700
Zabotti Pietro	»	—	»	2,000

Agenti d'affari tentrali viaggiatori di commercio, ecc.

Arnaldi Carlo	da L.	11,000	a L.	12,400
Ellena Valentino	»	700	»	2,700
Sarotti Nicola	»	2,000	»	2,300

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di commercio ed arti di Torino)

29 settembre.

Cuneili — Moscato mg. 7519, da L. 1 75 a 2 60. Barbera mg. 33,856, da L. 1 60 a 2 70. Uvaggio mg. 1918, da L. 1 70 a 2 15.
Casale Monferrato — Uvaggio mg. 6500, da L. 2 20 a 2 40.
Chieri — Freisa mg. 12,000, da L. 2 a 2 55.
Frossasco — Uvaggio mg. 5700, da L. 1 90 a 2 70.
Nizza Monferrato — Uvaggio mg. 2000, da L. 2 a 2 40.
San Damiano d'Asti — Barbera mg. 1955, da L. 2 15 a 2 40.
Ore contrat mg. 570, da L. 1 85 a 2.
Torino — Uvaggio mg. 3700, da L. 2 60 a 2 85.
Ora meridionale mg. 900, da L. 2 60 a 2 80.
Compose il dazio di L. 0 62 per mg.

Fallimenti.

Torino. — Rocco Antonio, chincagliere; non regolare il concordato proposto, si procede alla liquidazione.

— Il 24 corrente, ad istanza dei creditori, fu pronunciato il fallimento di Ravanni Attilio, rappresentante di commercio in Torino, corso Oporto, 22; giudice delegato Vonni avvocato Paolo; curatore provvisorio Giolitti avvocato Pompeo; prima adunanza 3 ottobre, ore 14; verifica crediti 9 novembre, ore 14.

— Il 24 corrente, ad istanza dei creditori, fu pronunciato il fallimento di Berraro Giovanni e Maria, coniugi, già esercenti negozio di generi alimentari in Torino, vicolo Tre Quartini, N. 2, ora in piazza Emanuele Filiberto, 11; giudice delegato Balbiano avv. Vittorio; curatore provvisorio Stobbia ragioniere Filomeno; prima adunanza 11 ottobre, ore 14; chiusura verifica crediti 10 novembre, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 25 ottobre p. v.

Torino — *Mercato dei Cereali* 28 settembre 1897.
Nulla d'affari.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 20 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 75 a 23 75 — Grani esteri di Berta da 20 a 20 50 — Granoni da 15 a 16 50 — Granoni Giallozzani e signoletti venuti da 17 a 17 50 — Avena da 15 50 a 16 — Avena superiori e grigie da 16 25 a 16 75 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso Ostiglia da 26 25 a 30 25 — Riso Roretto da 41 a 44 — Farina bianca numero uno da 30 a 30 50 — Farina bianca 2ª da 28 a 28 50 — Semole dure da

Agenti di cambio, mediatori speculatori, ecc.

Carnovallo e Decher	da L.	2,000	a L.	3,200
Colombo Giuseppe	»	3,000	»	4,500
Costamagna Angelo	»	2,000	»	4,000
Curioni Augusto	»	3,000	»	5,000
Danina Luigi	»	3,000	»	5,000
Derogibus Federico	»	6,000	»	12,000
Giacosone Vittorio	»	25,000	»	35,000
Schnesberger Edoardo	»	1,500	»	6,000
Walser e Comp.	»	4,500	»	9,000
Velasco e figlio	»	14,000	»	20,000

Nell'elenco ultimo pubblicato la Casa Haasenstein e Vogler figurava sotto la rubrica: *Agenzie d'affari*. Ora ci si prega di dire, a scanso d'equivoci, che la Casa si occupa esclusivamente di pubblicità sui giornali, guide ed orari.

Il Duca degli Abruzzi a Biella. — Il Duca degli Abruzzi parte questa mattina, col treno diretto delle ore 8,45, alla volta di Biella.

Arrivo e partenza. — Giunse l'on. Brunialti da Milano e partì l'on. Villa per Livorno.

Per la nomina del direttore generale e dell'ispettore delle scuole municipali. — Il Consiglio comunale, nell'adunanza d'oggi, delibererà, in seduta privata, circa la nomina del direttore generale e dell'ispettore delle scuole municipali.

Come si sa, questi due uffici sono vacanti, perchè il prof. Tonlazzo ed il prof. Della Pura, ad essi nominati il 9 luglio, rinunciarono al posto loro conferito.

A quell'epoca i gruppi dei più moderati concorrenti ai due posti erano stati così costituiti dalla Giunta e presentati al Consiglio, sebbene naturalmente i divisionari Tonlazzo e Della Pura:

Per la nomina a direttore generale: prof. Antonio Ambrosini, prof. Emilio Raindaldi, professor Giuseppe Domagistris, prof. Paolo Amaducci.

Per la nomina ad ispettore: prof. Moi Ciro, prof. Giovanni Belsito, prof. Luigi Leone, professor cav. Saffirio Andrea.

È verosimile che fra questi si farà la scelta odierna.

I reggimenti che partono e i reggimenti che arrivano. — Questa notte, alle 24, o giunto nella nostra città il 42° reggimento fanteria, ed alle 6 di questa mattina il 41°. Essi vengono a prendere il posto dei 71° e 72°, destinati rispettivamente alle guarnigioni di Montebelluna e Reggio Calabria.

Il 41°, che proviene da Reggio d'Emilia, è comandato dal colonnello cav. Ludovico Frondoni, e prenderà stanza nella caserma Pietro Micca. Il 42°, proveniente da Modena, è comandato dal colonnello cav. Giuseppe Della Noce, ed alloggerà nella caserma Cernaia.

Poichè i due reggimenti devono dare i distaccamenti di Exilles e di Bardonecchia, una dei battaglioni di ciascun reggimento, appena arrivato, si recò dalla stazione alla piazza d'Armi.

Quivi i due battaglioni si fermarono a bivaccare fin verso le 8, ora in cui ripartirono da Porta Nuova, il battaglione del 41° per Exilles, quello del 42° per Bardonecchia.

Gli altri due battaglioni dei reggimenti si recarono direttamente alle caserme loro assegnate, dove dagli ufficiali e soldati in partenza ebbero quell'accoglienze liete e fraterne che non mancano mai fra colleghi che vestono una stessa divisa.

Oggi, alle 15, partirà da Porta Nuova per Genova il 71°, e il 72° partirà alle ore 20.

Da Genova però i due reggimenti salperanno contemporaneamente, domani sera, per l'isola della Calabria.

Colonie alpine per fanciulli poveri. — L'arrivo della Colonia VIII « Elena di Montenegro » è fissato per venerdì, 1° ottobre, alle ore 17,25, dalla stazione di Porta Nuova.

I parenti dovranno trovarsi alla sede in via Arsenale, N. 11, per ricevere i fanciulli.

Asilo infantile Umberto I al R. Parco. — Domenica, 3 ottobre, alle ore 15, avrà luogo il saggio e la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne dell'Asilo Umberto I al R. Parco.

Il regalo d'uno scioperato. — Nella notte scorsa, verso le ore 24, il dottore Abate-Daga, medico di guardia al Municipio, prestò le sue cure al cameriere Ferrero Luigi, d'anni 21, che aveva una ferita al capo.

Interrogato sulla provenienza di quella ferita, il giovanotto rispose d'averla riportata sotto i portici di piazza Castello per opera di uno sconosciuto (!) che, senza alcun motivo (!), gli aveva data una bastonata e poi si era allontanato rapidamente.

La ferita, fortunatamente, non è grave e guarirà in pochi giorni.

Cronaca delle Galeerie. — Nella notte dal 27 al 28 corrente ignoti entrarono con scasso in un magazzino in via Montevecchio, N. 23, e rubarono in danno del negoziante Gronsato Isidoro diversi mantelli da fabbricante; poscia, entrati in una camera attigua, rubarono un orologio in danno del soggiornante Festa Germano.

— Altri ignoti, approfittando della momentanea assenza del portinaio Panizzi Napoleone, in via San Dalmazzo, N. 11, lo derubarono di un orologio.

— Degli sconosciuti tentarono l'altra notte di scassinare il baraccone dell'ecologista Parese Pietro, all'angolo delle vie Vittorio Emanuele e San Secondo, ma, disturbati, fuggirono.

Una donna che ruba ad un esercente. — Verso le ore 22 di ieri una guardia municipale, a richiesta del signor Angelo Reggi, esercente la *Trattoria dei Marsi*, in via Corte d'Appello, 18, accompagnò alla Questura, dove fu trattenuta, certa V. M., d'anni 40, lingerista, perchè, dopo aver consumato in quell'esercizio, aveva tentato di trafugare un tovagliuolo del valore d'una lira.

La V. era già riuscita altre volte a commettere tali furti in quello stesso esercizio.

Borseggio. — Alle ore 11 di ieri mattina, Durando Giovanna, abitante nel Comune di Nichelino, denunciò ad una guardia municipale di servizio sul piazzale della Barriera di Nizza, di essere stata poco prima borseggiata, mentre si trovava sopra un treno della tramvia Torino-Saluzzo, del portamonete contenente 37 lire.

La derubata quando si accorse del fatto, era troppo tardi per far ricredere del briccone, per cui l'agente la consigliò a rivolgersi alla Questura.

Roba trovata o consegnata alle guardie municipali:

Una targhetta per velocipede; Un libretto di Società con cinque polizze di pegno; Un portamonete contenente pochi soldi; Due azioni della Società Cooperativa di venditori di giornali.

AVVISI E ADUNANZE

Assistenti farmacisti autorizzati. — Si invitano i signori assistenti farmacisti autorizzati, residenti in Torino e fuori, a trovarsi il 30 corrente, alle ore 23, presso la libreria in Galleria Subalpina 1, per comunicazioni d'interesse.

Società droghieri. — Stasera, alle 21,30, in via Lagrange, n. 21-bis, adunanza di droghieri e negozianti di colori per concertarsi sulle ispezioni dell'ufficio d'igiene.

STATO CIVILE — Torino, 28 settembre 1897.
NASCITE 23, cioè maschi 10, femmine 10.
MATRIMONIO: Monaco Angelo con Sturnia Teresa.
MORTI: Rauil di Vesme nobile Alessandro, d'anni 78, di Cuneo, proprietario, via Legnano, 18.
Martina Paola nata Prona, id. 57, di Montanaro, casalinga, via Principi d'Acaja, 28.
Operti Andrenna, id. 19, di Torino, sarta, via Cernaia, 39.
Gironcoli Elisa nata Marchisio, id. 61, di Torino, casalinga via Genova, 18.
Streble Enrico, id. 13, di Bordeaux, vetraio, via Esercito, 17.
Dalmasso Emilio, id. 66, d'Asti, pensionato, via San Donato, 30.
Franca Giuseppina nata Rosini, id. 25, di Torino, sarta, via Roma, 20.
Milanesio Antonia ved. Malnasano, id. 74, di Ivrea, casalinga, via Tesso, 14.
Più l'minore d'anni 5.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 6, negli ospedali 0, non residenti in questa Comune 3.

Spettacoli di mercoledì 29 settembre.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Reiter) ore 20,45: *L'Egoista* commedia.
BALBO (Compagnia Scognamiglio) ore 20,45: *Al don de la Africana*, operetta; *I lupi marini*, pantomima.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, a. 35,50: Spettacolo di varietà.

NECROLOGIO.

Alessandretta (Aleppo). — De Longeville, segretario dell'Amministrazione dei fari dell'impero ottomano e console francese ad Alessandretta.

Blagovestchensk (Siberia). — Monsignor Macario, vescovo del Kamtchatka, delle Isole Kurili e di Blagovestchensk.

Bruxelles (Belgio). — Compositore Carlo Fischer, d'anni 86, maestro di cappella a Santa Gudula e padre del violoncellista Fischer, morto tempo fa a Parigi.

Milano. — Monsignor Giuseppe Del Corno, dottore in teologia, canonico ordinario della Metropolitana. — Marchesi De Taddei Giulio, d'anni 87, dottore in leggi.

Montevideo (Uruguay). — Orosman Muratorio, poeta uruguayano, autore di applauditi drammi popolari. Si suicidò bevendo dieci grammi di laudano e precipitandosi poi in un pozzo. — Luigi Divrelo, noto industriale, già presidente, era membro della Società Italiana di mutuo soccorso fra gli operai.

Neuilly-sur-Seine (Francia). — Andrea di Bellecombe, autore di una *Storia Universale* in 114 volumi, dei quali 30 già pubblicati, gli altri ancora manoscritti. Nei suoi viaggi aveva egli riunito 30,000 ritratti di personaggi storici, cui aveva aggiunto notizie. Questa collezione forma 100 volumi in-folio.

Parigi. — Lavertière, segretario del pellegrinaggio del Padri dell'Assunzione; contava 66 anni di età.

Pietroburgo. — Barone Vasiliebsaw Vladimirowitch Steinheil, generale russo, membro del Comitato scientifico-militare dello Stato maggiore generale. Aveva 74 anni.

Verona. — Conte cav. Giacomo Montanari, ultimo diretto superstite dei martiri carbonici, impiccato dagli austriaci a Belfiore.

ULTIME NOTIZIE

Le continue incertezze sulla successione del Galimberti.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,45:

Continua l'incertezza sulla designazione del sotto-segretario all'I. P. Come vi ho telegrafato iersera, è stato fatto, ora, anche il nome del Marinelli, e si è soggiunto che lo rendeva indicato anche il suo colore di Sinistra, per mantenere l'equilibrio delle varie correnti rappresentate nel Ministero. Malgrado questa ragione, tale nomina è tutt'altro che sicura, ed anche stamane il *Don Chisciotte* la dice infondata.

Si può ritenere certo, per altro, che la maggioranza dei ministri desidera che il successore di Galimberti appartenga alla Sinistra parlamentare. Qualche ministro, anzi, pur riconoscendo il valore personale di qualcuno fra i candidati all'ufficio, si è opposto categoricamente alla sua nomina, appunto per questa ragione. E' quindi da ritenere che [illegible] ormai scartato il nome di Fusinato. Egli rappresenterebbe nel Gabinetto lo stesso gruppo dell'onorevole Fani, cioè di quel 72 che si astenne dal votare la fiducia al Ministero Rudinì, l'anno scorso, perchè non dava sufficienti garanzie di moderazione, ma aveva adesioni ed alleanze che essi giustificavano pericolose.

L'entrata del Fusinato accentuerebbe ora quel colore marcatamente moderato che il Gabinetto ha ultimamente preso per la contemporanea uscita di Galimberti e di Branchetti, e per l'entrata di Fani.

In queste considerazioni paiono convenire anche il presidente del Consiglio e lo stesso Codronchi, il quale comprende la necessità di anteporre le esigenze parlamentari alle proprie tendenze conservatrici. Perciò è facile che, eliminati Marinelli e Fusinato, le maggiori probabilità siano per Pinchia, che alla coltura ed al valore intellettuale unisce il colore liberale della sua fede politica.

La relazione sulle grandi manovre.

Roma, 29, ore 0,15. — Il generale Morra di Lavriano, che fu il direttore superiore delle recenti grandi manovre, ha presentato al Ministero della guerra la sua relazione sulle manovre stesse.

Il generale Morra rileva con compiacenza come tutti i vari servizi abbiano proceduto in modo davvero soddisfacente.

Le maggiori lodi della relazione sono pel per l'Arma del genio, che ha fatto ottima prova, dimostrando l'eccellenza della sua istruzione tecnica in tutte le sue varie specialità, dai pontieri al parco aerostatico, malgrado la instabilità del tempo.

Codronchi a Roma.

Roma, 29, ore 10,15. — Alle 8,30 è arrivato Codronchi da Milano. Lo attendeva alla stazione il suo capo di Gabinetto, commendatore Fiocilli.

I pretesi maltrattamenti a " Regina Cœli „

La versione del *Messaggero*.

Ci telegrafano da Roma 29, ore 10,25:

A proposito del ragazzo salvatosi a *Regina Cœli*, il *Messaggero* dà sul fatto una versione differente da quella della *Tribuna*. Esso dice che la [illegible] domenica 1500 ragazzi reclusi, dopo la passeggiata in giardino, rientrati nello proprie celle, ruppero le invetriate, buttando in aria ogni cosa, come avevano precedentemente ordito fra di loro. Fra i capi del tumulto puniti vi fu il quattordicenne Luigi Martelli, rachitico, condannato ad un anno e sette mesi di reclusione per truffe e furti. Questa è la sua ottava condanna.

Il giorno dopo il tumulto, il Martelli scrisse una lettera alla propria madre accusando sevizie e tormenti di cui sarebbe stato fatto segno. Precedutosi allora ad un'inchiesta, risultò che il ragazzo aveva soltanto una ferita al piede sinistro, ferita antecedente al suo ingresso a *Regina Cœli*.

Malgrado che il ragazzo sostenesse che i guardiani lo avevano torturato per vendicarsi del tumulto, nessun graffio o [illegible] contusione fu riscontrato sul suo corpo.

Il *Messaggero* deplora che la sommossa sia stata nascosta, soggiungendo che tali silenzi autorizzano il dubbio che la causa del tumulto fossero proprio i maltrattamenti dei guardiani.

L'importazione del bestiame dalla Bosnia.

Roma, 29, ore 10,55. — Un recentissimo decreto del ministro Guicciardini revoca il divieto d'introduzione del bestiame dalla Bosnia e dall'Erzegovina, essendo colà cessata l'afta epizootica. Il divieto è mantenuto soltanto pei suini, perdurando in quelle regioni la peste suina.

Imbriani.

Siena, 29 (*Stefani*). — Nelle condizioni di Imbriani preoccupa assai la grave paralisi intestinale manifestatasi, essendo riusciti inutili i mezzi energici usati per vincerla.

Una domanda del re di Grecia respinta.

Atene, 29 (*Stefani*). — Il re chiese allo czar e all'imperatore Francesco Giuseppe di modificare l'articolo riguardante la delimitazione della frontiera non conforme alla circolare di Murawiew.

I due imperatori rifiutarono di aderire.

Tentativi turchi a Creta respinti dalle Potenze.

La Canea, 29 (*Stefani*). — Sette velieri tentarono di sbarcare truppe turche sulle coste di Creta, ma le squadre internazionali lo impedirono.

Luigi Napoleone in Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,28:

Il principe Luigi Napoleone, colonnello in Russia, è giunto a Parigi, ove viene a trascorrere parte del suo congedo annuo. E' ospite della sia, principessa Matilde, ove si trova pure la Duchessa vedova d'Aosta.

Banffy e re Carlo.

Budapest, 29 (*Stefani*). — Il re di Rumania ricevette, in lunga udienza, Banffy.

Cose di Spagna.

Madrid, 29 (*Stefani*). — L'ambasciatore degli Stati Uniti scambiò la visita con Azcarraga.

Gli individui stati arrestati ieri per denuncia di un complotto anarchico furono liberati.

Una nuova linea transoceanica.

New York, 29 (*Stefani*). — Il vapore *Trojan-Prince*, inaugurante la nuova linea Principe-Mediterraneo-New York, è partito per Napoli e Genova.

Urto di treni in Austria.

Vienna, 29 (*Stefani*). — E' avvenuto l'urto di due treni merci presso Klodering, nei dintorni di Vienna. Vi sono due morti ed un ferito gravemente. Secondo un'altra versione ci sarebbero due morti, cinque o sei feriti gravemente, e trenta leggermente.

Il tifo a Maidstone.

Maidstone, 29 (*Stefani*). — Il tifo aumenta 600 casi.

Navi in viaggio.

Montevideo, 29 (*Stefani*). — Il *Duchessa di Genova* prosegue per La Plata.

L'inchiesta sugli Uffici della Santa Sede.

Da Roma, 28. — In seguito a recenti irregolarità verificatesi in certi Uffici dipendenti dalla Santa Sede, il Papa ha ordinato che si faccia un'inchiesta generale per tutti gli Uffici della medesima.

Pure a leggere i giornali non c'è tanto del buono in aria, e dall'Oriente soffia vento poco respirabile.

La liquidazione di Parigi decideva della tendenza; aspettiamo quindi da questa l'indirizzo.

Il cambio finalmente rincara a discendere di 10 centesimi dal corso sotto a 105 20.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		98 —	Credito Italiano	349 —
id.	4 1/2 0/0	106 —	Nav. Gen. Ital. F. e R.	254 —
id.	4 0/0	102 —	Comuni Serv. Pubblici	—
id.	3 0/0	69 50	» Canalizzazione-Cataglio-Mortara	98 —
AZIONI			Privileg. Ferr. Obbligazioni-beni	310 —
Banca d'Italia		795 —	» OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino		870 —	Canali Cavour	300 —
Banco Sconto e sete		77 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veronese	245 —
Credito Mob. Ital.		— —	Ferrovie Romane	220 —
Credito fond. fondiario		290 —	Id. Meridionali	294 —
» » comune		217 —	Credito Ligure	317 —
Credito Meridionale		10 —	Comp. Reale (Serie A)	317 —
Credito Ligure		— —	Id. id. (Serie B)	314 —
Comp. Reale, 1854		— —	Id. id. (1879)	318 —
Ferrovie Meridionali		715 —	Id. Vittorio Emanuele	248 —
Ferrovie Secondarie Sardegna		270 —	Id. Siracusa	240 —
R. Ferr. Siciliane		225 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. C. D.	301 —
Ferrovie Mantovane-Modene		300 —	Id. Sec. Sardegna	102 —
Ferrovie Biella		508 —	Ferr. Canavesane	206 —
S.F. Pinerolo-Torre m.		265 —	Strade Ferr. Tirreno	285 —
Soc. Torino-Tramvie		265 —	Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 oro	465 —
Ferr. econ. (1 a cat.)		300 —	Società an. Tramvie Varesine 4 1/2	487 —
Id. (2ª emissione)		305 —	Risan. di Napoli 5 0/0	450 —
M. Lanz Borgomanero		415 —	Prestito Prov. Alessandria	470 —
soc. Carbonif. Italiana		490 —	Id. id. di Salerno	460 —
Società Itali

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(21)

CATENE

ROMANZO DI

GIUSEPPINA ORIFICI PIA

Arrivata a casa, Ernesta non ha la forza di star calma due minuti.

Roberto è un vile, ma ha delle *prove*.

Delle prove?

E quando guarda Arturo dice che non è vero niente, che suo marito è superiore a tutto, perchè è uomo di carattere.....

E la scena delle lettere?

Non finisce di formulare il pensiero perchè vuol cacciarlo, e per cacciarlo si alza, corre in giardino, va da Anna, siede al piano e si alza ancora.

Non ha pace: ha bisogno di saper *tutto*.

E due volte al giorno spia Arturo all'arrivo del corriere, e due volte al giorno lo trova là in attesa; sempre là ad afferrare lui il pacco che porta in camera, dove finisce sempre col rinchiudersi.

È una vita di dubbio doloroso.

Si vergogna, ha rimorso dei suoi sospetti, ma non può bandirli.

Tante volte trovando Rossi in giardino lo fissa al posto suo uno sguardo denso, nero, imperioso.

Rossi la blandisce con un sorriso perchè vuol portarla al parossismo.

Finalmente una sera le susurra:

— Siate sotto il viale presso la Minerva domattina alle otto.

Ernesta passa la sera in uno stato di nervosità insopportabile ed ha una notte d'incubo.

Le ore battono ad un intervallo di anni per lei; poi spunta l'alba; dopo l'alba scorre un altro spazio di tempo che le sembra infinito.

Finalmente si alza pallidissima, sconvolta, con due cerchi neri sotto gli occhi che han fissato per tante ore dolorosamente il buio.

Le sette o tre quarti!

Siede presso la Minerva, la fissa trasformata in un fantasma al suo sguardo velato, poi — perchè vuol che il tempo scompaia alla sua coscienza — la esamina.

E' formosa, severa, accasciante.

Non può concepire quella grandezza opprimente e rivolge il capo.

Le otto meno dieci minuti!

Ohimè! non può più reggere alla sua agitazione.

I minuti cadono come i grani d'un rosario, uno ad uno, lenti, simbolo di dolore.

Ah! è lì!

No! un momento, un momento ancora. Ella non è preparata, alla sua può udire, non vuole, non vuole udire!

E, senza riflessione, si alza di scatto, reagendo alla debolezza.

Rossi l'arresta con mano ferma.

Vuole essere udito. E' il primo frutto che coglie del suo paziente lavoro. Ernesta non fuggirà senza aver bevuto a sorsi il veleno che le ha preparato e che non deve ucciderla, ma solo toglierle l'esuberanza della vita felice.

Sotto quel polso di ferro Ernesta s'abbandona con volto livido.

— La volete la prova?

Ernesta ora la fredda. Non guarda nulla, non sa se sia incubo, ma è lì da tanto tempo che dovrebbe già essere finita.

Che cosa vuole Rossi?

La prova. Ah! la prova! E..... dov'è la prova?

E' il su quella carta bianca che l'abbacina.

— Datemi la prova.

— Eccola — e nella voce di Roberto non v'è emozione. Nulla che la sua freddezza ardente.

In un altro spasimo di tortura la mascolina sorbisce tutto il veleno concentrato in quello strumento della sua infelicità.

« Non accetto condizioni. Voglio l'adempimento delle promesse fattemi. Tornato a Torino mi spiegherete questo contegno, dacchè « mi imponete il silenzio non per causa di vostra « moglie. LEA RICCI. »

— Lasciatemi, non mi toccate, allontanatevi subito — gorgoglia Ernesta non potendo parlare.

Rossi illividisce.

— Scostatevi, miserabile! — e corre avvicinandosi con una forza convulsa.

Corre sotto il viale e nella niente, calpestando, devastando, corre non vedendo più meta. Poi, giunta per istinto innanzi la cancellata, spalanca i battenti col suo corpo che non vuole ostacoli davanti a sè.....

Arturo, in piedi, mortalmente pallido, vuole arrestarla, facendole barriera della sua persona, ma ella, per inseguirlo, indietreggia finchè cade svenuta sul tappeto, battendo la povera testa sul divano.

***

E' mezzanotte. In una camera elegante d'albergo un uomo colla testa serrata tra le palme siede ad un tavolo sul quale finisce di ardere una candela.

Egli non cerca il riposo, od è tanto stanco!

Sono mesi che viaggia, giunge e riparte sempre, sempre malgrado la sua grande stanchezza.

Il Po, la Loira, il Danubio, poi le nebbie, poi ancora le splendido sole. E' una fuga continua e faticosa che lo sprona e non lo acqueta un momento. Egli non cessa mai di pensare alla grande sciagura della sua vita, a quella sciagura che gli spezza l'avvenire e lo piomba in uno sconforto inesprimibile.

Ha voluto lottare, ma troppo tardi; il nemico era già formidabile. Il nemico si era fatto tremendo, imponendosi col diritto tremendo di un ardua dovere. Il pensiero di un fatto non ancora compiuto lo accascia sempre dopo che ha già sofferto tanto nella sua lunghe corse attraverso i paesi.

Dai cristalli spalancati si contempla il Vesuvio e l'azzurro mare.

La bella Partenope, l'incantatrice, non ha un sorriso per lui, scomparso in fondo al cuore.

Quel giorno, al suo ritorno, ha trovato una lettera di Arturo.

Una lettera del suo amico, scritta presso di *lei*, di quella fanciulla che fugge e che adora con tutta l'anima.

Quando si crede di aver sopportato ogni dolore, la vita c'insegna che i dolori possono essere incessurabili.

Quella lettera lo scuote con notizie gravi, allarmanti, e lo richiama subito a Torino, ove i disastri bancarii minacciano seriamente la sua posizione. L'idea di un disastro è terribile, perchè egli ha dei doveri sanguinanti e delle responsabilità inesigibili.

Dunque bisogna tornar indietro, nel luogo della sua disgrazia, ov'è quell'altra donna, e bisogna ribadire la sua catena, prepararsi alla vita opprimente presso di lei, divenuta sua arbitra a prezzo della sua debolezza.

L'alba lo trova ancora alzato e già pronto, avendo deciso di partire senza indugio, dacchè è suo dovere il farlo.

(*Continua*)

CESARE BAUDI DI VESME

Storia dello Spiritismo.

Duca Cesare scrivera nell'*Opinione*:

« A questo libro il *Berliner Tageblatt* dedicò una lunga appendice. Non sappiamo se in Italia se ne siano occupati altri giornali; di certo avrebbero fatto bene, perchè il libro, come manifestazione d'un movimento che si va svolgendo negli animi, merita una seria attenzione. »

E l'*Harbinger of Light* di Melbourne (Australia):

« In tutta l'opera sua l'autore dimostra la profondità e la larghezza delle sue ricerche. La sua svariata coltura, il giudizio nella scelta, l'abilità nell'accomandamento e nel collocamento dei fatti..... Non possiamo che ringraziare Cesare Baudi di Vesme per la pubblicazione di un lavoro che è una perfetta raccolta di informazioni sullo spiritismo. L'intento che l'autore s'era proposto lo eseguì con zelo, abilità, dottrina ed entusiasmo, coloche non possiamo che attendere col massimo piacere l'apparizione dei futuri volumi d'una storia che è destinata a diventare classica nella già copiosa letteratura dello spiritismo. »

Due volumi in-8° grande L. 6 cadauno.

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Da affittare - In via Montebello, 21:
Locali belli con cortiletto uso laboratorio o magazzino — **Altri** con 3 ammezzati soprastanti — **Alloggio** di 7 vani bene esposto.

Angolo via Accademia Albertina e via Po:
Alloggio signorile di 12 vani verso via Accademia Albertina (due entrate) — **Alloggi** di 5 e 7 vani, **vista** verso via Po e Accademia Albertina — **Studio** da pittore — **Camere** unite o separate — **Bottega** da solaio. 10707

Istituto Professionale PACCHIOTTI — Giaveno
Collegio Convitto — Scuola Tecnica
CORSO PRATICO DI ELETTRICITÀ.
Retta mensile L. 30. — Programmi alla Direzione. c 9357

RACCONIGI
CONVITTO CIVICO CANONICA
Regia Scuola tecnica - Scuole elementari. - Corso **accelerato** di Scuola tecnica — **Retta minimissima.** c 10108

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI
Posizione favorevol ssima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Penzione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Elettroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione.
Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ª vedova **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 9783

FUCILI da CACCIA a prezzi meravigliosi
ripassati, controllati, garantiti
G. B. BOERO
Torino - *Via Lagrange, angolo via Cavour* - **Torino**
Imminente pubblicazione del **Catalogo.**
Album illustrato con nuovissime incisioni.

Ottima occasione per la compera di armi. — Recenti acquisti fatti personalmente a Liegi per contanti. — Prezzi minimi. — Onestà e serietà commerciale. — **Nuovi arrivi di fucili estrattori:** GREENER, SCOTT, PIEPER, ecc.
Deposito delle polveri Lardo, Acapola, Schultze, ecc.
Agente generale per l'Italia della **Polvere COOPAL** pura e senza fumo, fortissima e si migliore per caccia. 1976

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4.
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 5542

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
Grande assortimento di **STOFFE** estere e nazionali.
Eleganti inglesi e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da viaggio e da società.**
Specialità in livree e costumini per ragazzi. 94

Non più Capelli Bianchi ! !

Acqua Sallès
Senza rivale, progressiva ed istantanea, ridona ai Capelli **grigi** e **bianchi** ed alla **Barba** il loro Colore primitivo: BIONDO, CASTANO NERO
Basta una o due applicazioni senza tintura, nè preparati.
PRODOTTO INOFFENSIVO — RISULTATO GARANTITO
Vendesi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri. Istantanea L. 7. Progressiva: modello grande L. 5. id. piccolo L. 3
Deposito principale in TORINO:
D. MONDO, via Ospedale, 5, e **Caligaris**, via Lagrange 19 A

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI

Labor. Sperdiano del Dott. MORETTI - Via Vittor 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli
Cure in **Alessandria** presso il Dr E. Corsonia. 1097 b

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI *Metodo Brown-Séquard.*
DERMOL Sapone di alta novità
Campione GRATIS.
A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.
8576 F

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinfrancando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo.
Firenze, Enrico.
Costa **L. 4** la bottiglia. Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11**, franche di porto. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *via Torino, 12*, **Milano.**
Depositi in **Torino**: P. Zopegni, droghiere, via Mazzini; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Contigli Bosso, via Quattro Marzo, 5; R. Bocher, piazza Carlo Felice, 9; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 18; Riccio e Ilari, via San Quintino, 16; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 66 e 66; Tirone Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e presso Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15. 5

MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894.
RIMEDIO VIOLANI
(TENIFUGO VIOLANI) Preparazione
TENIA o VERME SOLITARIO
In **Torino** nelle farmacie *Turisco, Terta, Giordano, Prata, Terre, Garrone, Perinetti, Dellutto, Verga*, ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli, Gandolfi, Ottino e C.ª Borelli, Passero e C.* 15180 M

Dalla panetteria Ferrero Carlo, via S. Domenico, 31, **Torino**, si spediscono **grissini** in pacchi **postali di 2 chili** per lire 3 50. 9052

Da affittare
appartamenti grandi e piccoli nella casa di recente costruzione sul corso Regina Margherita, 93. c 10579

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblennorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Ricerca di Quadri antichi
Pregasi chiunque voglia vendere quadri antichi di rivolgersi all'avv. Francesco Spinola in San Remo, indicando l'autore ed il soggetto. c 10438

Petrolio Hahn di Ginevra
Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli
ormai adottato da quanti amano premunirsi contro lo scoloramento dei capelli e da una precoce calvizie e combatterla vittoriosamente anche nei casi più disperati.
VENDESI A L. 4 IL FLACONE
da *Bocher*, piazza Carlo Felice; *Il Mondo*, via Cappellaio, n. 5, e presso le principali Profumerie. **Torino.** — All'ingrosso presso *Ignazio Tarone e C.*, **Genova.** 4654

APPARECCHIO FOTOGRAFICO
L'APOLLO
per pose ed istantanei per **6** lastre 8×8
L'apparecchio, ricoperto di finissima pelle nera, è munito di obbiettivo acromatico e mirino luminosissimi, diaframmi, contatore ed *ha scambio di lastre automatico.*
Esso ritrae istantaneamente tutte le scene animate della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — come pure ritratti in casa e fuori, quanto paesaggi, anche a posa.
Con tal semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi.

LIRE 15 Franco nel Regno
Basta toccare un bottone e la veduta è presa.
LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO
GRATIS il Grande Catalogo illustrato GRATIS

G. HERMANN TORINO *Piazza Castello, n. 22.* MILANO *Via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto, n. 2.*
Fornitore di S. A. R. il Duca regnante di Sassonia Meiningen
CASA SPECIALE PER
MANTELLI IMPERMEABILI
DOMANDARE IL CATALOGO CON CAMPIONI STOFFA
Sopra il collo di ogni impermeabile c'è l'etichetta di garanzia colla scritta: **G. HERMANN — TORINO e MILANO.**
IMPORTANTE: Sugli acquisti fatti da famiglie o società di almeno 8 impermeabili, accordo il **10 0[0] di sconto.**
G. HERMANN — TORINO e MILANO. 9814 M

PASTIGLIE BRASILIANE
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
Depositario: Cav. Uff. CARLO ROGNONE - TORINO
e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.
6115

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto femminile via Balsetti, 1
Speciale per le bambine dai 6 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda posizione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spese limitatissime.**
Le domande all'Amministrazione.

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
Scuole Elementari
Tecniche - Ginnasiali.
CONCORSO.
È aperto a tutto settembre il concorso ai posti di professore di lingua italiana, di professore di storia e geografia, di censore del Collegio.
Le domande all'Amministrazione del Collegio in **Rivoli Torinese.** 10557

Maestra Levatrice
IN.ta OCCELLI
tiene pensione per gestanti in città e campagna da L. 50 in più.
Via Bertola, 4, **Torino.** 9529

UOMINI
Preservativi in gomma o vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo.
Scrivere: **Siegmund Prenech, Milano**, Casella rio 124. 1 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1
Padrone..... Aida. c 10703

Sedir 20. Nulla, nulla. Cembi prendoli, ma soffro. Titubante scrivo, ritirerai? Oggi per me dovrebbe festeso invece addolorantissimo per tenebre ora vivo. Miei sentimenti mai cambiati, stai davanti tutto mai arrosterammi, mantengo sempre. Sempre per sempre. Sei c 10709

27. Monte. Orpeb hlub pgetaf lonfaltbhui pdrebalpol lnqfelmnpf? Angosciatissimo ringraziot. c 10737

Cinti senza molla
(Vera specialità) non recano la benchè minima molestia, efficacissimi anche per ernie di cattiva contenzione. - Copioso assortimento di **cinti a molla** fatti a perfezione. — Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 2, **Torino** (Casa di fiducia).

Acquisterebbesi
Casa in Torino
del valore di lire **100,000** circa, pagamento per contanti.
Indirizzare offerte cassetta 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10750

Alloggio d'angolo
sul corso Vittorio Emanuele II, vicino stazione Porta Nuova, al 3° piano nobile, di sei camere e due soffitte unite, vista incantevole, comodità moderne, **da rimettere** subito a buone condizioni causa partenza.
Scrivere **A. Bene**, posta, **Torino.** c 10693

Affittasi 1° ottobre
via Amaretti, 5, alloggio di otto membri al 4° piano. c 10434

Da affittare
alloggi da 3 a 10 membri nella **palazzina** in via Muncalvo, N. 16, in prossimità del viale alla Villa della Regina. c 10677

Da affittare pel 1° ottobre
Alloggio di sei camere al 1° piano con cesso interno ed esterno, gas, acqua potabile e cantina.
Via Bertola, n. 47.

TRINO VERCELLESE
Cascina *Borgo di Remezzano*. Diversi lotti di piante di alto fusto da vendere. — Per informazioni e trattative rivolgersi all'ing.e cav. Lucca in Trino Vercellese. c 10512

CORTEVESIO ANGELA
avvisa le sue gentili clienti che farà ritorno a Torino per il quindici ottobre, riaprendo il suo laboratorio da sarta e modista con assortimento di tutte le guarnizioni e forniture, tutta mercanzia di prima novità stagione che nazionale. Specialità per abiti da bambini e mantelli da signora. Si parla francese e spagnuolo. Prezzi minimi.
Via Maria Vittoria, n. 17, Torino (casa conte Robilant). c 10547

Matrimonio.
Giovane 28enne, figlio unico di agiata ed onesta famiglia, desidererebbe contrarre matrimonio con signorina dai 21 ai 27 anni, con o senza dote, ma di illibati costumi e di onesta famiglia.
Scrivere (possibilmente con fotografia) fermo in posta D. L., 29, Torino. c 10733

Cercansi
camera da letto e salotto senza mobiglia, al centro, liberi, presso famiglia. Vista in contrada non oltre terzo piano. — Posta 600. c 10737

Combinazione Vantaggiosa
Industriale cerca socio accomandante o amministratore con L. 40,000, per continuare avviata azienda e supplire personale ascente, con importante clientela. Referenze di 1° ordine.
Scriv. alla Cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10708

Giovane tedesco
da 2 anni circa in Italia, ove ha intenzione di fermarsi ancora qualche anno, cerca posto in Casa commerciale.
Scrivere al N. c 10699, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TENUTE VINICOLE
Ing. G. Bolognini - S. P. Vernole (Lecce). **Vini vecchi — Mosti** fini e dolci per fermentazione. Quantità e prezzi in concorrenza coi migliori vini piemontesi. Dep. Buck, Torino. c 10008

VINI MOSTI
di Alcalo - primissima qualità buon gusto - schiuma viva - gradazione massima, predilezione delle tenute *Bassa d'Italia*, in vendita presso **Brunelli, Venesio C., Torino**, piazza Barriera Nizza, num. 121. c 9004

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.